

VITA NIHIL

2012 © Arduino Sacco Editore

VITA NIHIL

L'ultima lettera di Alvaro Preti

Francesco Laprovitera

Chi è Alvaro Preti?

Alvaro Preti è Cesare Pavese, è Tommaso Landolfi, è Elsa Morante, è Giovanni Verga, è Giacomo Leopardi, è l'Adriano Meis di pirandelliana memoria...

Alvaro Preti sei tu, che stringi tra le mani questo libro; tu che hai un animo inquieto e sognatore e non ti pieghi all'assurdità dell'esistenza e al roteare incessante e inspiegabile di questa palla sospesa nel vuoto su cui cammini a testa in giù.

Tu che non accetti il mondo in cui, senza volerlo, ti sei ritrovato e non pensi alla vita come a una cosa imposta, normale e abitudinaria. Queste poesie sono dedicate a te che hai capito tutto ciò.

Arduino Sacco Editore



VITA NIHIL

L'ultima lettera di Alvaro Preti
di Francesco Laprovitera

2012 © Arduino Sacco Editore

Proprietà letteraria riservata
© 2012 Arduino Sacco Editore
Sede operativa Roma - Tel. 06/4510237
Prima edizione Novembre 2012
Finito di stampare
dal centro stampa editoriale della
Arduino Sacco Editore
Sede Regionale: Via Luigi Barzini 24 - 00157 Roma

VITA NIHIL

L'ultima lettera di Alvaro Preti

di **Francesco Laprovitera**



Narrativa

ARDUINO SACCO EDITORE

*«Perdono tutti e a tutti chiedo perdono.
Va bene? Non fate troppi pettegolezzi.»*

Cesare Pavese

P.A.C.E.M.

Prefazione

Non si può fuggire dalla vita e dalla cogenza della sua incompletezza, dall'assurdità delle sue forme. Assoluta verità che scuote ogni singola pagina di questo libro e sconvolge l'esistenza di un corpo in vita, come un demone poetico senza pudore che si impossessa di un mortale e attraverso giochi di parole, allusioni e disincanti ne descrive la quotidianità, dal nascere al morire, e ne denuncia gli aspetti più barbari. Aspetti che noi siamo abituati ad accettare come cani addestrati all'obbedienza.

Chi deciderà di affrontare la lettura di queste pagine si scoprirà protagonista del soliloquio di ogni uomo giunto davanti all'*animale* che si cela nel suo essere, proiettato in un viaggio alla scoperta dell'indole del suo agire e guidato da una 'prosa squallida', senza pretese se non quella di aprire gli occhi a tutti i condannati a nascere.

Siamo animali fino in fondo, unti dalla nascita con un nome e abbagliati dalla speranza; vaghiamo rabbiosi nello squalore del mondo, aspettando quella pioggia purificatrice che tutto pulisce, anche le colpe.

Il libro di Francesco Laprovitera è un chiaro richiamo all'uomo, un invito alla lettura della sua mortalità: è dovere dell'uomo capire che questa è la fonte da cui nascono le energie della vita ed entrare nella logica di questa assurda relazione fisica che lega il non essere all'energia del vivere. Tra richiami al mito dionisiaco e rivisitazioni letterarie vediamo svilupparsi domande senza risposta che ci guidano nelle profonde passioni umane fino alla scoperta del gorgo che pesa sul nostro agire, fino alla scoperta della fame che guida il mondo per finire nell'abisso profondo dell'animalità umana e risalire verso l'unione dei destini. Anche i sentimenti vivono, anch'essi sono vittima dell'insicurezza umana, dell'impossibilità di scegliere in vista di un futuro che non soddisfa e non cela l'eterno ma affoga tutto nel dolore; un 'per sempre' sporcato che conduce alla risposta fi-

nale, all'esito supremo: ha senso tutto questo? Ha senso continuare nei secoli dei secoli?

Non affrettiamoci a rispondere, non lasciamoci incantare dalle fattezze di questo libro, sapientemente guidato tra personaggi di pirandelliana memoria e paesaggi verghiani.

Al di là di tutto, al di là di Schopenhauer, al di là del pregiudizio e dello scongiuro, vedremo lo spasmo di un'arte che canta della quotidianità, dei suoi dualismi, dei suoi ritmi alla disperata ricerca di un fine, di un senso per poter sopravvivere alla vita.

Solo gli animi più sensibili riscoprono la poeticità della creazione e colgono nel putridume della vita umana un mistero da scoprire e che conduce terribilmente verso il basso, tra le incertezze e l'orgoglio di quel particolare animale che saluta la vita nel pianto: l'uomo.

Elvira Scorza

Indice

VITA NIHIL

L'ultima lettera di Alvaro Preti

Età dell'oro "Luce"

A / Una strana gioia di vivere

I. INGRESSO NELLA VITA

1. Poesia Ø / Mistero della fede
2. Prosa squallida
3. Nato
4. Creazione
5. Cervello
6. Compleanno
7. Educazione
8. Strane creature giganti
9. Perché? (Alvaro bambino)

Δ / Una dimensione dell'anima

II. LA COSCIENZA DEL TEMPO

10. Luce del sole
11. Piove
12. Grandine
13. Il Tempo(rale) della memoria
14. Gelo
15. Arriva la notte
16. In un attimo
17. Una tremenda voglia di futuro
18. Il Giorno più brutto di sempre

H / Canzoni d'amore nella testa

III. IL CUORE RIVELATORE

19. Amicizia
20. Odio
21. Amore Amaro
22. Amore dolce
23. Doloroso addio
24. Sesso
25. Innocenza
26. Speranza
27. Vita

**Età del male
“Crepuscolo”**

K / La madre di tutti i mostri

IV. CANCROREGINA

28. Esaltazione di Cancroregina
29. Cancro
30. Dolore
31. Ieri
32. Come formiche
33. Possibile
34. Vestiti
35. Calendario
36. E' questo il risultato

N / Lavorare stanca

V. IL MESTIERE DI VIVERE

37. (La)urea
38. Macchina
39. Inutile
40. Evoluzione
41. Matri(de)monio
42. In quella casa grigia
43. Persone
44. Dualismo
45. Figli nascosti

II / Dialoghi con il nulla

VI. LA PROTESTA DELL'OSTRICA

46. Sbagli
47. Cani
48. Paesino
49. Calciami
50. Rifiuto elettronico
51. Ho bisogno
52. Esenzione
53. Nessuno
54. Ma ci pensi?

Età della metamorfosi "Buio"

T / La vita non è sogno

VII. LA PRESENZA DI ORFEO

55. Sogni
56. Superstizione
57. Mani
58. Dio lontano / Io, Gesù, Dio
59. Stanno bussando alle porte
60. Un posto della mente
61. I sentimenti non esistono
62. Poesia geometrica
63. Animo

X / Le opere e i giorni

VIII. IL MOTTO DI SPIRITO

64. Voglio scrivere
65. Suoniamo
66. Note
67. Il volo di Icaro
68. Vaschetta di scolo liquido
69. 15' di vomito / Saggio sull'ispirazione artistica
70. Non son degno
71. Poesia bianca
72. Perché? (Alvaro adulto)

Ω / Le ultime poesie di Alvaro preti

IX. USCITA DALLA VITA

73. Com'è triste

74. Fune(rale)

75. Bara

76. Non voglio

77. Se muori

78. Morto

79. Vita Nihil

80. Poesia nera

81. L'ultima lettera di Alvaro Preti

**GUIDA D'USO
MANUALETTO SULLA VITA
E SULLE SUE ASSURDITÀ
CHE ACCETTIAMO SENZA RISERVA**

Quest'opera è frutto della fantasia dell'autore.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o a persone realmente esistite o esistenti è da ritenersi puramente casuale.

L'autore non si assume alcuna responsabilità per eventuali usi impropri degli insegnamenti di vita contenuti nell'opera.

COMUNE DI
Provincia di

Certificato di Nascita

Il sottoscritto Ufficiale dello Stato Civile del comune suddetto

Certifica

che dal registro degli atti di nascita dell'anno mille *nevecento*
quarantesse

parte *3* N° *3* risulta che nel giorno *tredecì*

del mese di *novembre* mille *nevecentoquarantette*

è nato in questo Comune *Proti Avaro*

e da

Si rilascia la presente richiesta di

ed in carta libera per *uso amministrativo*

il *30 dicembre* 194 *8* - A *3.33*



Ufficio dello Stato Civile

**Età dell'oro
"Luce"**

VITA NIHIL
L'ultima lettera di Alvaro Preti

A
I. INGRESSO NELLA VITA
Una strana gioia di vivere
[Preludio alla luce]
Primi momenti di vita poetica



Calliope
Misure: da 2 a 5 mm.
Tendente all'isolamento, testardo, rude.

1. POESIA Ø / MISTERO DELLA FEDE

Io non sono (nessuno)
Sono soltanto quello che voi avete deciso che io fossi

Io sono colui che sono

Se avessi potuto scegliere il mio nome in età adulta e co-
sciente

Sicuramente avrei scelto di chiamarmi

Adriano Meis

Bisognerebbe davvero lasciare la possibilità
Di scegliere il proprio nome in un'età avanzata

Ma ora non sono

E non sarò mai più il signor Meis

Adesso sono e sarò per sempre

Il Sig. Preti, Alvaro Preti

E non me ne devo rammaricare oltremodo

Non ci devo pensare

Mi devo distrarre

Se non ci si distrae nella vita

È la fine

Bisogna sempre pedalare un pochino

Se non si vuole correre il rischio

Di cadere dalla bicicletta

Non ho scritto niente di nuovo o di rivoluzionario

Tutte queste concezioni non le ho ideate io

Le hanno già teorizzate tanti altri prima di me

Poeti, filosofi e docenti vari

E sono state partorite da un'unica madre

La vita

Quest'opera non è né bella né brutta

E non è passibile di giudizio positivo né negativo

Semplicemente perché quest'opera è la vita

La mia poesia è umile
Il suo stile è terra terra

Non c'è bisogno in fondo di una poesia così aulica
Per descrivere la vita

Se quest'opera non risulta di vostro gradimento

Non leggetela

Cestinatela

Evitatela

Eludetela

Non c'è problema

Ma non potrete eludere la vita

Vi verrà a cercare

E vi troverà

Ovunque voi siate

Vi basterà uscire fuori dalle vostre abitazioni

E continuare a vivere

Per arrivare alle medesime conclusioni

Vi basterà semplicemente (soprav)vivere

Questa è un'opera mefistofelica

C'è dentro tutto il male possibile

È uno scrigno di Pandora

In cui ho imprigionato e sigillato ogni dolore umano

Per esorcizzarlo e vivere libero

O quantomeno provarci

Vi sconsiglio vivamente di tentare di forzarlo

Al limite fatelo a vostro rischio e pericolo

Questa è un'opera pesante

Che sconsiglio

Di leggere tutta d'un fiato

È un'opera da bere a piccoli sorsi

Altrimenti può risultare un macigno tremendo

Invece va intesa come un piccolo almanacco

Un volumetto da aprire a caso

Ma sappiate che dovunque aprirete

Troverete qualcosa di reale, di vero
Di angosciante

Questa è un'opera nevrotica
Ma non è semplice masturbazione mentale
Qui si tratta di vedere le cose con occhi diversi
Con gli occhi degli eletti
Dei prescelti
Un oggetto non è un semplice oggetto
Dietro ogni parete bianca c'è una nuova realtà
Se non riuscite a cogliere tutto questo
Allora il problema è vostro
Allora siete voi ad essere diventati persone serie
L'arte in fondo è anche questo
Vedere ciò che gli altri non vedono
Osservando le medesime cose
Arte è guardare con gli occhi della mente
È scorgere la perfezione in tutto ciò che appare imperfetto
ai più

Questa è un'opera impoetica
C'è dentro di tutto
Filosofia, antropologia, psicologia
Tranne che poesia
L'ho pensata come un manuale di filosofia
Ed è così che vi prego di considerarla
Questa è un'opera lacunosa
Un'opera instabile e fragile
Nella quale in ogni momento
Si può aggiungere un pensiero
Una frase o un'idea che manca
Quello che fortuitamente non ho previsto io
Potete tranquillamente aggiungerlo voi
Basta osservare la vita
Le vostre vite
E la decadenza umana

Ora andate
Si è fatto tardi
Tornate a casa
Vivete!
E completate la mia opera dove è mancante

Vi chiedo scusa per questa mia insufficienza
Non deve essere simpatico acquistare un'opera incompleta
Ma non potevo di certo conoscere
Ogni maledetta mancanza umana
Ogni maledetto errore
Ogni maledetta deficienza
Chissà quante storture non conosco
Né mai conoscerò

Pertanto, a scanso di equivoci
Prima dell'inizio del viaggio
Ci tengo a dichiarare la mia opera
Definitivamente incompiuta

2. PROSA SQUALLIDA

Lettore
Vieni avanti!
Non aver paura!
Voglio prenderti per mano e guidarti
In quella prosa squallida
Che è la mia poesia
In quella cosa squallida
Che è la vita
In cui sei stato condannato
A nascere

È tutto così chiaro
Che non lo si vuol vedere
È tutto davanti ai nostri occhi

La vita è tutto ciò che vedi
Non c'è altro

C'era forse bisogno di Leopardi
Per apprendere
Che la vita è sofferenza?
Non era forse fin chiaro a tutti
Da sempre?

C'era forse bisogno di Nietzsche
Per apprendere
Che Dio è morto?
Se è per questo nessuno ha le prove che sia nato
E se mai sia nato
Chi l'ha partorito?

Deve esser bello poter rivivere
In un'aula universitaria
Di fronte a milioni di studenti svogliati
Deve essere l'aspirazione di una vita
Ma deve esser stato orrendo vivere quelle vite

[Anima]le
Oppure
Ani(male)?
Tu da che parte stai?
Due suoni così simili
Che indicano concetti così differenti
Eppure sono esattamente lo stesso termine
Per un medesimo destino
La condanna d'esser nato

Pertanto, lettore
Mettiti comodo!
Apri gli occhi
E osserva
Tutto quello che hai sempre avuto davanti
Ora hai tutti gli strumenti per farlo

L'inizio

Ehi!

*C'è nessuno lì fuori?
Vi prego fatemi uscire...
Non ce la faccio più...*

*Sono claustrofobico
E informe
E ho deciso di partire
Per questo viaggio fantastico
Per osservare da vicino
Quanto è tremendamente bella la vita
Ho già preparato tutti i bagagli*

*Dalla pancia di una donna
Alla pancia della terra
Sta per iniziare
Il mio breve lungo viaggio
Il mio lungo breve viaggio*

*Ora è tempo
Decidete in fretta
Chi devo essere realmente
E lasciatemi andare
Ecco, hanno appena scelto a chi affidare il compito
Di portarmi su questa terra
È giunta finalmente l'ora*

Parto...

3. NATO

Quando nasciamo
Siamo soli
E siamo così rossi
Che neppure ci riconoscono
Né nostra madre
E neppure noi
Quantunque non siamo ancora noi stessi

È un giorno così bello
Che quasi passa la voglia

Il volto della madre si sposta
Per evitare di vedere quella creatura
Priva di angosciosa corporalità

Nessuno sa davvero chi siamo in realtà
Neanche noi stessi
Fin quando una stella viene infusa nella carne
In un momento non meglio precisato

Stanno assiegate in cielo
E aspettano il loro turno
Una più impaurita dell'altra
Forse più di noi
Sanno che faranno la loro triste spedizione
E poi forse torneranno, chissà...

Il parto è quel qualcosa
Che più di tutto ci rende simili agli animali
Alle anime e al male

La gelatina
E la carne

Ma poi siamo davvero noi
Ah, sì! Siamo davvero noi!
E siamo davvero uomini
Possiamo difenderci da tutto e da tutti
E non soffrire mai

Nasciamo come animali
Ma ci educano come esseri umani
Come individui penosamente liberi e pensanti

Anche se ancora non abbiamo la facoltà di pensare
Ci chiediamo
Ne vale la pena?
Forse sì
Forse no
Chissà...
Il peggio deve ancora venire

Viviamo questo grande mistero
Con gioia e angosciosa trepidazione
Niente ci è precluso
E oggi più che mai
La vita è sprezzantemente energica

Non mi abbandonare

Termine di paragone

«Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza. [...] E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò...»¹

*Sono nato proprio bello
Ma qual è il termine di paragone per la bellezza umana?
Chi l'ha stabilito?
Cosa e chi può dirsi davvero bello?*

L'avversità lieta

*Ma in fondo
Tra tutte le avversità per cui corriamo in ospedale
Quantomeno quella della nascita
È la più lieta*

¹ Genesi 1, 26-27

SACRAMENTO

Battesimo

Il Sacerdote accoglie i genitori di Alvaro all'ingresso della Chiesa.

Dialogo con i genitori e i padrini

Sacerdote: Che nome date al vostro bambino?

Genitori: Alvaro.

Sacerdote: Per Alvaro che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?

Genitori: il Battesimo.

Sacerdote: Cari genitori, chiedendo il Battesimo per il vostro figlio, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?

Genitori: Sì.

Sacerdote: E voi, padrino e madrina, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

Padrini: Sì.

Sacerdote (segno di croce sulla fronte del neonato): Alvaro, caro bambino, con grande gioia la nostra comunità ti accoglie. In suo nome io ti segno con il segno della croce. E dopo di me anche voi, genitori e padrini, farete sul vostro bambino il segno di Cristo Salvatore.

Liturgia del Battesimo

Sacerdote (al fonte battesimale): Voi sapete, fratelli carissimi, che nel mistero dell'acqua battesimale Dio ha voluto comunicarci la sua stessa vita. Rivolgiamo a lui tutti insieme la nostra preghiera, perché effonda la sua grazia sul bambino che in quest'acqua sarà battezzato.

Preghiera e invocazione sull'acqua

Sacerdote (con la mano destra tocca l'acqua e prosegue): Discenda in quest'acqua la potenza dello Spirito Santo, perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo, siano se-

polti con Cristo nella morte e con lui risorgano alla vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

I genitori, il padrino e la madrina si avvicinano al fonte con Alvaro.

Sacerdote: Alvaro, io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ingresso nella vita spirituale

*Mi hanno appena immerso nell'acqua
Oggi è stato seppellito l'uomo vecchio
Ed è rinato l'uomo nuovo*

4. CREAZIONE

In un attimo
Come un soffio
Di vita
Un soffio
Di vento
In una fredda giornata
D'inverno
Veniamo in vita
Qualcuno soffia
Ma siamo già grandi
Chi ha vissuto per noi prima?
E perché
Proprio qui?
E perché
Proprio noi?
Nessuno ci potrà mai parlare
E in ogni caso non lo capiremmo mai
Ma ci accontenteremo
Di quello che ci racconteranno
Di quello che abbiamo
Per addormentarci anche stanotte

Neurotrasmettitori | parte 1 (Comportamento)

Cervello

Sei imprevedibile come una sfoglia di cipolla

Le tue cellule

I tuoi neuroni

La tua corteccia cerebrale

Come posso stare tranquillo

Che sia tutto a posto?

Che andrà sempre tutto bene?

E che funzionerai sempre perfettamente?

5. CERVELLO

Una volta

Tanto tempo fa

Eravamo tutti uniti

Tutti vicini

L'uno all'altro

In un'unica grande poltiglia

Un'unica grande gelatina

Un unico grande cervello

Che tutto vedeva

Con i suoi mille occhi

E tutto sapeva fare

Facevamo schifo

Non avevamo ancora i nostri volti

I nostri occhi

Le nostre mani

E le nostre interiora

Poi si è deciso di dividere

Ah, maledetto il giorno!

Prima si stava davvero bene

Ora un po' meno

Ecco perché ognuno di noi
Conserva quel qualcosa
Quella parte del tutto
Ognuno è parte del tutto

Gli auguri

*Tanti auguri a te
Tanti auguri a te
Tanti auguri ad Alvaro
Tanti auguri a te!*

*Tanti àuguri
Si stanno interrogando
Su cosa ne sarà del tuo destino
E del tuo futuro
Con le mani sporche di sangue
All'interno di incerte viscere di animali morti
Mentre osservano il volo sbilenco
Di un uccello invalido*

La festa

*Oggi compio gli anni!
Che bel giorno!
Mi hanno scelto un nome
Mi hanno marchiato
Non mi sembra una cosa molto bella
Non mi sembra una cosa giusta
Come si sono permessi?
Come hanno fatto a scegliere un nome
Che mi rappresenti fino in fondo?
Un vessillo da portare per sempre?
Solo più tardi ho capito
Che un nome che avrei sicuramente accettato di buon grado
Sarebbe stato Dioniso*

6. COMPLEANNO

Compleanno
Giorno di festa
Giorno felice
Mi vesto a festa
Per festeggiare anche oggi
L'ennesimo tassellino verso il traguardo

Nascere è il regalo più bello
Che ci potevano fare
C'hanno messo al mondo per brindare
I postumi malandati di tutte le nostre conquiste
Non serviranno a dare un senso
Bisognerebbe piangere
Il giorno della nascita
Ma l'essere inutile
Non potrà mai capirlo
C'è bisogno anche oggi
Dell'ennesima torta e di felicità

Ecco che arrivano i regali!
Arrivano ad addolcire
Anno dopo anno
Le nostre stupide credenze
I nostri dolori
Le nostre sofferenze
E la speranza
Che nulla finirà
Ma beviamo insieme
L'ennesimo bicchiere di spumante

7. EDUCAZIONE

Osservo strane creature giganti mentre mi educano
Non mi è stato possibile scegliere
Né il chi né il come
Faranno tutto loro per me
Quanto è determinante il Caso?
Quanto sono determinanti l'ambiente e il modo in cui mi
cresceranno?
Da questo dipenderà
Tutto il cammino della mia vita
Tutta un'esistenza
Per questo vi chiedo e vi imploro
Crescetemi a regola d'arte!

Non arrivo neanche a terra con i piedi
Non posso camminare
Non posso scegliere dove andare
Siete voi che scegliete dove portarmi
Ancora non posso neppure parlare
Per quanto mi sforzi
Emetto solo versi incomprensibili

Urlo ma nessuno mi sente
È inutile
Mai come in questo caso
Nulla dipende da me
Non ci voglio pensare
Speriamo che tutto vada per il verso giusto
Ho tanta paura

8. STRANE CREATURE GIGANTI

Perché vi avvicinate a me
E fate i cretini?
Perché mi dite cose assurde
Se realmente non ci credete?
Perché mi date risposte
Fuori da ogni logica
E mi trattate come un deficiente?
Io non sono stupido...
Io sono solo un esserino
Che ha ancora la forza di stupirsi
Di fronte al mondo
E alle sue meraviglie
Uno che ancora non si è assuefatto alla vita
Che non accetta
E non accetterà mai tutto questo
Come una cosa dovuta e imposta
Solo io conservo quella voglia primitiva di vivere
Solo io continuo a credere
Che gli oggetti abbiano un'anima
Che gli alberi abbiano un'anima
Che in cielo ci sia davvero un signore con un carro alato
Che spinge a fatica una palla rovente
E che la terra sia una pallina da tennis
Che rimbalza all'impazzata
Nello spazio vuoto

Se voi avete perso la voglia di vivere
Se voi ripetete sempre gli stessi gesti meccanicamente
Come automi
Se voi siete entrati
In quella bizzarra monotonia che è la vita
In quel ciclo assurdo
In cui si soddisfa lo stomaco, la carne e il sonno
Allora state lontano da me

Potreste farmi solo del male
A questa età empatizzo ogni cosa
Colgo ogni minimo segnale
E non voglio gente così attorno
Non voglio gente che dice le cose tanto per dire
Io voglio persone convinte
Persone che non hanno perso la capacità
Di meravigliarsi del mondo
E dei suoi misteri
Persone in cui vive ancora l'animo del fanciullino
Persone sensibili
Persone che non vivono perché così è

9. PERCHÉ? (ALVARO BAMBINO)

“Mamma, perché il fuoco brucia?”

“Perché è caldo.”

“E perché è caldo?”

“Perché il legno si consuma e produce energia.”

“E perché produce energia?”

“Perché un bastone o una sedia di legno a volte si stancano di essere sempre bastoni o sedie e decidono di diventare altri materiali; quindi l'uomo li aiuta a diventare diversi.”

“Mamma, perché c'è vento?”

“Perché l'aria si sposta tra le zone di alta e di bassa pressione.”

“E perché c'è la bassa pressione?”

“Perché il signor Vento in sella al suo destriero alato solca le nubi in tutta fretta per raggiungere il suo trono del regno di Bassa Pressione.”

“Mamma, perché le nuvole nascondono il sole?”

“Ah, che birichina questa nuvola, fa gli scherzi al sole!”

“E perché fa gli scherzi al sole?”

“Perché si diverte! Come te quando fai il solletico alla mamma! Vediamo se arriva qualche altra nuvoletta a fare il solletico a questo sole, chissà come ride!”

“Mamma, perché in cielo c'è il sole?”

“Perché in cielo si trova un dio guerriero che cavalca l'azzurro del firmamento in sella al suo carro infuocato.”

“Mamma, perché l'acqua è bagnata?”

“Perché sottacqua vive un signore barbuto,

il re del mare, che è ricoperto di squame e a bordo di un sottomarino impartisce ordini agli altri piccoli pesci e li rifornisce di acqua e di cibo.”

“Mamma, perché la notte in cielo c’è la luna?”

“Perché la sera il sole va a riposare e prende il suo posto a guardia del cielo la signora Luna, una pallida signora coperta di perle.”

“Mamma, perché si muore?”

“Perché ognuno di noi, e ogni cosa in natura, nasce, cresce e poi muore; è un percorso naturale.”

“Mamma, ma quando noi moriamo poi nasciamo da un’altra parte?”

ISTRUZIONE
Scuola dell'infanzia

*Una stanza desolata
Dietro claustrofobici banchetti
Degli infanti agghindati di blu
Strappati alle loro inconsapevoli abitudini
Scarabocchiano linee
Case, figure umane e disumane
Macchie di colore
Dalle quali psicologi e scienziati
Percepiranno ansie e inquietudini esistenziali
Le mattonelle sono di un marrone scuro
Una tremenda inconsapevolezza del futuro*

Valutazione: N.C.

△
II. LA COSCIENZA DEL TEMPO
Una dimensione dell'anima
[I giorni della merla]
L'Infanzia climatico-psicologica



Tersicore

Misure: 3 cm circa. Peso: da 2 a 3 g.

Cinico, instabile, confuso.

Il mondo

*Com'è strano il mondo
Noi che ci spostiamo
E il sole rimane là*

10. LUCE DEL SOLE

Luce del sole
Ritorni anche questa mattina
A farmi visita dalla mia finestra
Non ti avevo detto forse di entrare?
Prego, accomodati!
Sei splendente
Calda
Attraiante
E mi fai credere
Per l'ennesima volta
Che tutto ha un senso
Che tutto è duraturo e immortale

Certezza per gli inutili
Speranza per i sensibili
Angoscia per i deboli

Mi rimetto sotto la tua luce
Ancora una volta
Con contentezza
Alle mie noiose occupazioni
Alle nostre immense, continue e futili mansioni giornaliere
Tu intanto splendi ancora
Anche domani
Mi raccomando, sole!
Ci conto
Risplendi sulle nostre teste
E sui nostri cervelli

E su tutto ciò che è marcio
Quante cose funeste hai creato?
Riusciamo a comprendere per davvero
Che nel mondo succedono le cose più turpi
In contemporanea?
Mentre tutti vivono?
Ma ce la faremo
Continueremo a sperare
Che il tuo elio non si esaurisca
Quantomeno non in tempi brevi

Gocce di pioggia / Piogge di sole

*«La pioggia cade su tutti
La solita vecchia pioggia
E sto cercando soltanto di camminare con te
Tra le gocce di pioggia.»²*

11. PIOVE

Piove
È uno stramazarsi
D'acqua

È un suicidarsi
Di gocce
Contro la terra

È uno stillicidio
Di suoni
Sempre più fragorosi

Mentre tutta l'umanità
Si lava

Si lavano le vergogne
Che c'hanno messo addosso
A coprire le colpe
D'un'umanità malata

² Libera traduzione e interpretazione da *Raindrops+Sunshowers*, vv. 1-4, *Smashing Pumpkins*, album *Machina/The Machines of God*, Virgin Records, 2000.

12. GRANDINE

Tic, tic, tic
Via via sempre più forti
Via via maggiori
Tanti pazzi bussano
Tanti pazzi toccano e colpiscono
Come i colpettini dei polpastrelli
Su un tavolo antico
La grandine ti fa diventare grande
La grandine ti colpisce
Sempre la stessa grandine
Sempre uguale
Sempre trasparente
Ti tocca nell'animo
Possibile che sia sempre così fottutamente identica?
Prova a trovare
Qualcosa di interessante
In tanti cubetti che cadono dal cielo
Prova a trovare
Qualcosa di interessante
Nella tua infanzia
Nella tua adolescenza
Davvero non avevi capito
Che era necessario diventare grande?
Davvero non avevi capito
Che la pioggia sarebbe diventata grandine?
Davvero non avevi capito
Che dall'alto sarebbero piovute cose via via più pesanti
Della semplice pioggia?
Davvero non avevi capito
Che era impossibile non diventare grande?
Chi li butta?
I pazzi?
Non sarei mai voluto diventare volgare
È una sensazione di passaggio forte

Uno strappo cui non ci si può opporre
Non ci si può sottrarre
Davvero non sono stato io
Lo giuro
Avrei dovuto capirlo
La pioggia è così leggera
Scusatemi

13. IL TEMPO(RALE) DELLA MEMORIA

Riesco a percepire
Qualcosa di incombente
Qualcosa di pesantemente forte

Nascoste dietro le montagne
Nuvole nere
Strabordano di fulmini
Foriere di tristi presagi

La terra è così prevedibilmente piatta
Oltre la distesa d'acqua verdognola
Che posso osservare con gli unici occhi di cui certamente
dispongo
E l'uomo non è poi neanche tanto male come animale
Se solo non fosse
Per l'uso della parola
E la facoltà di pensiero

Ma l'ennesimo temporale
Dopo il primo
Restituisce alla mente
Vivide immagini d'una fine imminente

Per anni vacilliamo senza meta
Cercando occupazioni
Per rendere meno angosciante
Il ciondolio sino alla fine

Ma il boato del tuono ci richiama all'attenzione
Alla nostra triste sorte
Alla fortuna d'esser nati
E saremo contenti
Quando finalmente capiremo
Di sicuro più avanti nella vita

Che il tempo non esiste
E non è mai esistito
Che i sentimenti non esistono
E non sono mai esistiti
Che i ricordi non servono a un bel nulla di niente
Potremo tenerli conservati come souvenir
Ma non interessano a nessuno
Non interesseranno mai a nessuno
Li seppelliranno con noi
Semmai sono esistiti
Per qualcuno
E in qualcuno

Quale stolto può continuare a credere
Che la terra e la distesa d'acqua verdognola
Reggeranno per sempre?
Ci renderemo conto
Una volta per tutte
Di aver creduto a delle favole
Come la fiaba di Adamo ed Eva
E cercheremo disperatamente
Un tempo perduto
Che non c'è mai appartenuto
Veramente

Solo e pensoso / 2:00 a.m.

*Ci libereremo da un'angoscia
Per finire in un'altra*

14. GELO

Gelo
E mi proietto
Con la mente
Tantissimi anni avanti

Rabbrividisco
Quando con il corpo
Per un attimo
Riesco a realizzare
Quello che sarà

Ma cosa sarà?
Niente ci potrà mai soddisfare

Né il nulla eterno
Né un per sempre eterno

Stiamo marcendo

*«Le bombe cadono sulle nostre teste senza essere viste
Stiamo andando verso il fondo
Ci sentite?
Stiamo marcendo
Stiamo affondando in una spirale
Verso il terreno
Nessuno verrà a salvarci
Neanche Dio
Nessuno ci ha salvato
Dove pensate che andremo quando cadranno le bombe?
Dove pensate che andranno quando cadranno le bombe?»³*

15. ARRIVA LA NOTTE

Arriva la notte
Con le sue scure
E lunghe gambe

Arriva la scure
Arriva veloce
Per l'ennesima volta

Abbiamo forse fatto qualcosa di male?
Ma continua ad arrivare
Ad avvicinarsi senza sosta

E ancora una volta
Continueremo
Ad alternare
Le nostre monotone
Azioni di cambio

³ Libera traduzione e interpretazione da *Tentative*, vv. 4-30, *System of a Down*, album *Hypnotize*, Sony BMG, 2005.

Arriva l'inverno
Con la paura per le cose
Alle quali non possiamo sfuggire

Arriva la morte
Viviamo davvero tutti in contemporanea?

Dove sei ora?

*«Mi hanno detto che tu stai meglio
Dove sei ora
Mi hanno detto che il tuo dolore se n'è andato
Dove sei ora
Beh, l'hai lasciato qui
Vedi, ho bisogno di essere forte
Ho bisogno di essere coraggioso
Ho bisogno di aver fede in qualcosa
Come potrei continuare a vivere
Senza la speranza di incontrarci
Di nuovo
Un giorno?»⁴*

16. IN UN ATTIMO

In un attimo
Non ti vedo più
O forse non ti vedo più
Come ti ho sempre immaginato
Ah, sei ancora qui?
Non posso rassegnarmi
All'idea di non vederti mai più
Chi mi potrà spiegare davvero
Che dovrò farlo?
Chi ci potrà mai spiegare
Che dovremo prepararci a tutto?
E intanto è già tutto pronto

⁴ Libera traduzione e interpretazione da *Lilium Cruentus (Deus Nova)*, vv. 10-21, *Pain of Salvation*, album *Be*, Inside Out, 2004.

SACRAMENTO

Riconciliazione

Alvaro entra all'interno del confessionale in legno, si accosta al Sacerdote e insieme con lui fa il segno della Croce.

Alvaro † Sacerdote: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Sacerdote: Sia lodato Gesù Cristo.

Alvaro: Sempre sia lodato

Sacerdote: Il Signore, che illumina con la fede i nostri cuori, ti dia una vera conoscenza dei tuoi peccati e della sua misericordia.

Alvaro: Amen.

Sacerdote: Figliolo dimmi, liberamente, i tuoi peccati.

Alvaro: Mah...niente...ieri ho risposto male alla mia mamma. Invece l'altro giorno ho litigato con alcuni compagni di classe e ci siamo detti delle brutte parole, anche se poi abbiamo fatto subito pace. Non ricordo molto altro. Ah, forse che l'altro giorno, senza volerlo, per sbaglio ho detto qualche bestemmia, ma me ne sono pentito amaramente.

Sacerdote: Non ti devi preoccupare dei tuoi peccati, figliolo. Gesù è buono e misericordioso e il Signore scruta nel profondo del tuo cuore e lo ritiene puro e senza macchia.

Alvaro: Io...io prometto di non farlo mai più! Cioè...lo so che non ho fatto delle cose molto belle...ed io non le voglio fare più! Prometto di non far più arrabbiare la mamma, di aiutarla a sparecchiare e buttare la spazzatura ogni giorno. E prometto di non dire mai più quelle parole né da solo né con i compagni.

Sacerdote: Diciamo insieme l'Atto di dolore che hai imparato al catechismo per avvalorare i tuoi buoni propositi.

Alvaro † Sacerdote: Mio Dio mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa.

Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

Sacerdote: Per Penitenza dirai tre Atti di dolore, tre Padre Nostro e tre Ave Maria.

Assoluzione

Sacerdote (pone una mano sul capo di Alvaro per invocare lo Spirito Santo): Dio, padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace.

Io ti assolvo dai tuoi peccati, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

(Alvaro fa il segno della Croce in silenzio).

Ora i tuoi peccati sono perdonati. Va' in pace.

SACRAMENTO

Eucarestia

Catechista: Oggi la nostra comunità parrocchiale è in festa per questi fanciulli che per la prima volta si accostano al Sacramento dell' Eucarestia, per ricevere in dono il Pane della vita. Con amore e gratitudine al Signore preghiamo per loro in questa Santa Messa, perché con la loro fresca innocenza ci facciano rivivere momenti di gioia.

Alvaro, insieme con gli altri bambini, entra in processione e si accosta all'altare con un fiore bianco, simbolo dell'innocenza e della purezza, e con una candela accesa, simbolo della fede.

Rinnovazione delle promesse del Battesimo

Sacerdote: Carissimi, memori del vostro Battesimo, insieme a questi bambini professiamo anche noi la nostra fede e rinnoviamo le promesse battesimali.

I vostri genitori nel giorno del vostro Battesimo vi hanno presentato al Signore; oggi vi accompagnano al primo incontro con Gesù, nell'Eucaristia. Essi quel giorno hanno fatto per voi delle promesse al Signore. Oggi le rinnovate voi personalmente.

Sacerdote: Rinunciate al peccato, cioè al male e a ogni desiderio cattivo per vivere come veri figli di Dio?

Alvaro: Rinuncio.

Sacerdote: Credete in Dio, Padre onnipotente, che ha creato il cielo e la terra?

Alvaro: Credo.

Sacerdote: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Alvaro: Credo.

Sacerdote: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Alvaro: Credo.

Sacerdote: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa e noi siamo felici di professarla in Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

Rito di Comunione

Catechista (prima di ricevere la Comunione):

Oh Gesù, noi tutti crediamo che tu sei presente nell'Eucarestia.

Anche se non ti vediamo, sappiamo che tu sei qui, vivo e vero, perché tu stesso ce l'hai detto. Aumenta, Gesù, la nostra fede.

Tu hai detto un giorno: "Lasciate che i fanciulli vengano a me". Questi bambini desiderano tanto accostarsi a te e riceverti.

Essi vengono a te, o Gesù, perché, hanno bisogno di te.

Vengono per dirti che ti amano.

Purifica la loro anima e rendila degna di riceverti.

Oh Maria, madre di Gesù e madre nostra, prepara il loro cuore a ricevere Gesù.

Il sacerdote prende il calice e la pisside e si porta davanti all'altare.

Presenta l'ostia ad Alvaro, tenendola sollevata, mentre si avvicina all'altare per riceverla.

Sacerdote: Il corpo e il sangue di Cristo.

Alvaro: Amen.

17. UNA TREMENDA VOGLIA DI FUTURO

Ho sempre pensato che la vita fosse stupenda
Ma oggi
Poco fa
Ho scoperto una cosa terribile
Terribilmente strana
L'ho appresa da alcuni amici che parlavano
Tra di loro
Bisbigliavano
Dicevano che questo tempo finirà
Che non ci sarà sempre il sole
E che siamo dei mortali!

È tutto così strano
Non riesco a capire neanche cosa vuol dire lasciare questo
posto
Sono così giovane che tutto è così sprezzantemente energico

Tendiamo a conservarci con una tale forza
Che andiamo avanti anche solo per lo spirito di vedere cosa
succede
Il sole sorgerà sempre
Anche domani
E forse anche dopo l'ultimo giorno

Non so come facevano a saperlo
Chi gliel'aveva detto
E perché
Ma ora lo so
Ora so tutto
Non avrei mai dovuto saperlo
Se avessi evitato questo incontro
Non l'avrei saputo oggi
Ma sicuramente ne sarei venuto a conoscenza più tardi
Oggi è un giorno che non si può evitare

Prima o poi arriverà
Prima o poi bisognerà saperlo

E forse è stato meglio
Togliersi subito il pensiero
Togliersi questo gigante sassolino dalla scarpa
Fino a poco tempo fa avevo una tremenda voglia di futuro
Ma adesso mi è passata quasi totalmente la voglia

Non tornerò

*Ed ora so che conviene salutarsi per bene
Perché le persone non tornano più*

18. IL GIORNO PIÙ BRUTTO DI SEMPRE

Oggi è il giorno più brutto di sempre
Ho deciso
Non mi posso
E non mi devo
Affezionare a nessuno
Perché nessuno rimarrà sulla terra

ISTRUZIONE
Scuola primaria

*Una stanza desolata
Dietro claustrofobici banchetti
Dei bambini scrivono un tema
Le mattonelle sono di un marrone scuro
E una commissione
Una tremenda voglia di futuro*

Valutazione: Ottimo

H
III. IL CUORE RIVELATORE
Canzoni d'amore nella testa
[Tragedia dell'infanzia]
La scoperta e i sentimenti



Erato
Misure: 12 cm. Peso: circa 65 g.
Iperemotivo, incostante, possessivo.

19. AMICIZIA

Amicizia

Ci sarai sempre per me?

Grazie!

Ho commesso un errore, scusa...

Ma non ci sei più?

Come posso contare su di te?

Come potrò mai credere in te?

Ora che ne avevo davvero bisogno

Cosa conta di più?

Riusciremo a perdonarci per sempre?

Non sei un legame stabile

E non lo sono più neanche io

Il recinto

*Se davvero fosse possibile
Amerei l'odio
E odierai l'amore
Ma so che non è ammissibile
Vita ci ha insegnato a vivere nel suo recinto
All'interno dei normali limiti imposti dalla decenza*

20. ODIO

Odio

È tutto un farneticare di particelle all'interno
Uno stigmatizzarsi di pensieri e congetture

È impossibile stare in pace con tutti
Per quanto ci si voglia sforzare
Ci odieremo sempre
Gli uni con gli altri
Fa parte di noi e della nostra natura
Delle nostre cellule malate
L'uomo è intriso d'odio
Di questo liquido nero

Oddio

Ma ne vale davvero la pena?
Riusciremo mai a cambiare idea?
A dimostrare intelligenza?

Iddio

Fa' che sia così!
In fondo ti ho sempre amato

La gente

*«Dillo alla gente,
Dillo alla gente che arriva,
Non abbiamo bisogno di moltiplicarci, muori.*

*Mostralo alla tua gente
Mostralo alla tua gente come moriamo,
Non abbiamo bisogno di annullarci, muori.*

*Chiedi alla tua gente,
Chiedi alla tua gente cosa è giusto,
Non abbiamo bisogno di moltiplicarci.»⁵*

Gli specchi

*«Gli specchi e la copula sono abominevoli,
poiché moltiplicano il numero degli uomini.»⁶*

Sulla forza della vita

*Abbiamo pensato di unirvi
In tante coppie da due
In modo da dividere
Come una grande equazione matematica
I nostri problemi
E i nostri pensieri
Ma neanche questo è servito a niente
Vita è troppo forte*

⁵ Libera traduzione e interpretazione da X, vv. 3-32, *System of a Down*, album *Toxicity*, Sony BMG, 2001.

⁶ Aforisma di *Jorge Luis Borges*.

21. AMORE AMARO

Perché
Amare?

Perché
Amare
Appaiono ai miei occhi
Le tue inutili fatiche?

Non ti cercherò
Mai più!

Ma chi sei?
Cosa sei?
Cosa vuoi da me?

Come ti permetti
E come ti sei permesso
Di fare ciò?

Ogni volta che un bambino muore prematuramente

Basta soffrire in silenzio
Per ricaricarsi
Ma troppe cicatrici
Prima o poi lacerano

Hai raschiato così tanto
E così tanto a lungo
La mia anima
Che non ne è rimasto più niente
E a ogni strisciata
Esce solo un rauco stridio metallico

Cicatrici

*«Tutto quello che non ti uccide,
lascierà una cicatrice.»⁷*

Am(u)ore

*Hai provato a lottare
Ma anche tu muori
Anche tu morirai un giorno
Volevi vivere di più, lo so
Mi dispiace
Ma ogni cosa perisce
Nella vita sulla terra
Anche l'amore*

*Se una cosa deve morire per forza
Allora che muoia e amen
Almeno si soffre meno
O quantomeno si prova a stare
Il meno male possibile
Ad un certo punto non ci si dispera più
Si accetta e basta
Perché non si può fare nulla per opporsi*

⁷ Libera traduzione e interpretazione da *Leave A Scar*, vv. 15-16, *Marilyn Manson*, album *The High End of Low*, Interscope Records, 2009.

22. AMORE DOLCE

Amore
Questo agrodolce
Stato d'animo
Questo sentimento
Melenso
Che buca lo stomaco

Dolce
Come miele
Come zucchero
E aspro
Come veleno

Bellissimo
E al contempo
Violento
Soave Cupido
Con le ali di vipistrello
Corpo caldo
Ti stringo a me e ti vorrei respingere

Parla!

Chi ti ha conosciuto davvero?
Chi può dirlo?
Riuscirai a farci vivere per sempre?
Dopotutto sei la nostra speranza

Ma chi se lo augura?

Battagliare contro il nero della vita | parte 1
(L'amore che resta)

*Nonostante tutto però
Ho davvero capito
Che l'amore è l'unico modo per pensare
Che la vita non finisca
Che il mondo non finisca
Che la morte non finisca*

*Ora più che mai ne ho la certezza
Solo l'amore salva
Solo l'amore può vincere
Solo l'amore può dare un senso alla vita sulla terra
Soltanto l'amore può provare a battere
Contro il nero della vita
Che pian piano ci risucchia
L'unica e ultima motivazione
Per cui forse valga la pena vivere e lottare
In cui ansie, tensioni e angosce si placano
L'unico caposaldo su cui costruire nuova vita*

Mia cara Leucò

*Tu sei l'unica che non morirà
Tu non muori
Né con il corpo
Né nello spirito
Non voglio neanche sentire nominare
Questa parola abbinata al tuo nome
Non riuscirò mai nemmeno a concepirlo
Non riuscirò mai a realizzarlo*

L'attesa

*Non è mai troppo presto
Nel cuore di chi aspetta*

23. DOLOROSO ADDIO

Doloroso addio
Di fronte a me ti poni
Come una fiera
Alta mille metri

Vetro
Che fa male
E non ti fa parlare

Nel ricordo di tante notti
Che non passa
Trascorse pelle e pelle
Vive la mente mia
Memore dell'intensità d'attimi
Che a lungo non dimenticherò
Mentre tu
Lungo rottame stridente
Mi impedisce di parlare

Affido al vento la voce mia

E sola nell'animo di noi due lasciamo
Questa bellezza che insieme abbiamo costruito
Nella speranza che presto di nuovo riviva

Libido

Libido
Forza e passione
Voglia
Muovi il mondo
Siamo tutti guidati da questa spinta
Che si alterna e ritorna periodicamente
Fame
Partendo dallo stomaco
Hai rovinato il mondo
Attrazione pericolosa
Che rende simili alle bestie
In quegli attimi che si ripetono a cicli
In eterno
È questo quello che è rimasto dell'animale
Ma è questo tutto quello che c'è rimasto
Ragione di vita per molti
Troppi
Non siamo forse delle bestie?
Se solo riuscissimo a frenarti
Se ti placassimo
Se ti bloccassimo almeno un po'
Non dico totalmente
Vivremmo un'altra vita
Saremmo sicuramente esseri migliori
Non potremo mai fermarti
Sei troppo forte
Ed è tardi ormai
Troppo tardi

24. SESSO

Sesso

Se solo sapessi come stiamo male
Senza te tutto sarebbe stato diverso
Dobbiamo vederci per forza ogni sera?

Sesso

Se solo sapessi come ci hai ridotto
Senza te tutto sarebbe stato diverso
Dobbiamo farlo per forza ogni sera?

Sesso

Se solo non fosse per la bellezza dei volti
Tutto sarebbe diverso
Vuoi riprodurre o divertire?

Sesso

Se solo sapessi come ci riproduciamo
Turpemente
In tanti piccoli esserini
A noi del tutto simili
Per poi mandarli al patibolo della vita

Se solo non fossi mai nato
Tutto sarebbe stato diverso

Fuori c'è un mondo | parte 1

*Penserò per sempre che nessuno e nessuna lo fa
Fuori c'è un mondo pulito
Ne sono sicuro
Perfettamente pulito*

Sulla brevità della vita

*Tutti dicono che sia molto importante
Ma io ho deciso
Non mi interessa poi molto conoscere a fondo la natura
umana
Del resto non c'è molto tempo a disposizione
Vita è breve*

*Perché dovrei sprecare il mio tempo
Che già è poco?
Perché dovremmo sprecare il nostro tempo
Che spedito procede verso un nuovo inizio?*

25. INNOCENZA

*Non è giusto
Vivevo in un mondo perfetto
Come si fa a essere davvero preparati?
Dovevate avvisarmi
Infami
E infame il momento in cui si materializza quell'assurdità
Tutta quell'oscenità
Figlia delle nostre vergogne
Delle vostre vergogne
Ma il bambino non può capirlo
Capirà solo più tardi
Chi prima
Chi dopo*

Tutto quello che è stato apparecchiato per lui
Quando sarà troppo tardi
E il pranzo sarà già finito
Pranzo
Libido alimentare
Risale tutto a te
Se solo potessi accarezzarmi lo stomaco per sentirmi sazio
Allora non avrei avuto bisogno di capire
Perché c'hai messo addosso questa fame?
Adesso sarebbe tutto diverso
Senza te tutto sarebbe stato migliore
Non scoprire niente
Vivere senza peccato
È la cosa migliore
Ma si è già andati troppo oltre
Per riparare il nostro cuore
Piccolo grumo sanguinante
E la nostra mente pensante
Non penso riuscirò a dormire stanotte
Non dovevi vedere quello che ho visto
Non pensavo fosse davvero tutto così sporco
Ti imploro
Stammi vicino

Fuori c'è un mondo | parte 2

*Penserò per sempre che nessuno e nessuna lo fa
Fuori c'è un mondo innocente
Ne sono sicuro
Perfettamente innocente*

*Ma ci guardiamo un attimo dopo?
Non dovremmo neanche avere il coraggio di farlo
Il coraggio di guardare i nostri simili in volto per strada
Abbiamo perduto ogni orgoglio e dignità
Abbiamo perduto perfino le nostre professioni
Facciamo pena
Dobbiamo riconoscerlo
Dovremmo farci pena l'un l'altro*

*L'importante è non guardarsi troppo
L'importante è non guardarci troppo*

*Continuiamo a mantenere un decoro esterno
Continuiamo a mantenere un decoro esterno
Continuiamo a mantenere un decoro esterno*

*Non siamo animali
Non siamo animali
Non siamo animali*

26. SPERANZA

Speranza
Hai gli occhi di un gatto
E il corpo di una tigre
E gli artigli di un rapace
E mi vieni a trovare
Una di queste sere
Dalla mia finestra
Quando è inverno

Stai ferma lì
A osservarmi in silenzio
Accovacciata
Le tendine della stanza si agitano per il freddo bollente
E l'aria fuori è allegramente viola
Ti prego
Non essere arrabbiata con me

SACRAMENTO

Confermazione

Vescovo: Rinunciate a Satana e a tutte le sue opere e seduzioni?

Alvaro: Rinuncio.

Vescovo: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Alvaro: Credo.

Vescovo: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Alvaro: Credo.

Vescovo: Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione, è in modo speciale a voi conferito, come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste?

Alvaro: Credo.

Vescovo: Credete nella santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Alvaro: Credo.

Vescovo: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

Tutti: Amen.

Unzione con il sacro crisma

Alvaro con il padrino si avvicina al Vescovo.

Vescovo: Alvaro, ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

Alvaro: Amen.

La fortuna

*La fortuna in vita
Di un individuo
È inversamente proporzionale
Al di lui quoziente intelletivo*

Il destino

*Destino
Tutto va come deve andare
Dolce musa
Divinità cieca che decide per noi
E non conosce ragioni
Andiamo avanti
Per attaccarci i manifesti l'un l'altro
Quanto è triste quello che ci toccherà
Ma faremo ancora finta di non vedere
E non capire
Ci sarà un giudizio
Con un rapporto dettagliato su ognuno di noi
C'è troppa burocrazia
E ci vorranno degli impiegati anche per questo
Qualcuno dovrà pur decidere cosa fare di tutti noi
Che brutto compito
E per quanti siamo
Ci vorrà una vita*

27. VITA

Vita è tutto ciò che puoi fare
Nel rispetto dei normali limiti
Imposti dalla decenza

ISTRUZIONE
Scuola secondaria di primo grado

*Una stanza desolata
Dietro claustrofobici banchetti
Dei giovani scrivono un tema
Le mattonelle sono di un marrone scuro
E una commissione
Una tremenda voglia di futuro*

Valutazione: Ottimo

Età del male “Crepuscolo”

VITA NIHIL

L'ultima lettera di Alvaro Preti

K

IV. CANCROREGINA

La madre di tutti i mostri

[La cognizione del dolore]

Lo sconforto e l'ani(male)



Melpomene

Misure: 16 cm circa. Peso: 200 g.

Freddo, ossessivo, spento.

Cancroecceteraeccetera

«Morirò presto, me lo sento. Morirò, e allora, fra l'altro, ha voglia a dire, ce la vedremo con Cancroregina, Cancrore, Cancroprincipessa, Cancrofamigliareale, Cancroecceteraeccetera; Cancrocanchero. Si è messo forse in testa, questo Cancro, di dominare l'universo?»⁸

La regina / Giustizia

Cara Regina

Solo tu per me sei giusta

Non esiste altra giustizia all'infuori di te

Non posso credere nella giustizia creata dagli uomini

Perché è troppo celere e spedita

La giustizia è per pochi

Mentre tu sei per tutti

Almeno tu non sei iniqua

Non mi interessa la politica

Non mi interessano le pratiche di governo

Non mi interessa quello che sta al di fuori degli uomini

Ma solo quello che sta al loro interno

A me interessa solo ed esclusivamente l'antropologia

*Come si può pensare di creare qualcosa che si regga
sull'uomo?*

L'uomo è fracido

Sono le basi che non reggono

Le fondamenta crollerebbero sull'umido

E, di fatto, sono già crollate

⁸ Libera interpretazione da Tommaso Landolfi, *Cancroregina*, pag. 92, *Piccola Biblioteca Adelphi 312*, 2011.

La regina / Morte

*Cara Regina
Sei come la morte
Unica vera forma di giustizia sulla terra
Prima o poi arriverai per tutti
È inutile starsene sereni e spensierati
Ma nonostante tutto sai cosa ti dico?
Che ti voglio bene lo stesso
Così come voglio bene al peggiore dei miei nemici
Perché nella vita non sappiamo fare altro
Che porgere l'altra guancia*

28. ESALTAZIONE DI CANCROREGINA

Sei un'astronave
Sei un'età d'oro decaduta
Sei una belva cosmica
Sei la mancanza di ogni voglia
Sei la fuga
Sei il dolore
Sei un dottore
Sei l'angoscia
Sei l'inquietudine esistenziale
Sei un satellite
Sei una luna scarnificata
Sei una pietra lunare
Sei la disperazione serale
Sei il superamento forzato di un'età infantile spensierata
Sei il voler rimanere attaccati alla propria pudicizia
Sei il globo terrestre intero sospeso nel nulla
Sei la vita
Sei la morte
Sei la disperazione per la morte
Sei la metamorfosi in un insetto
Sei Constance Dowling

Sei un partner che ti maltratta ma che ami lo stesso
Sei la sessualità perduta
Sei tutto ciò a cui non vorrei pensare
Sei una ragione di più per non voler esistere
Sei un ennesimo rifiuto
Sei il convincersi contro voglia di essere sbagliati
Sei un esame universitario non superato
Sei la paura di non farcela
Sei un'analisi del sangue
Sei il risultato di un esame istologico che attendi con ansia
Sei un tumore ormai diagnosticato
Sei il parlare con un medico che ti comunica una brutta notizia che non puoi evitare
Sei una metastasi
Sei uno psicofarmaco che non vorresti prendere
Sei un sonnifero per spegnere gli occhi del cervello
Sei l'essere così disperati da non riuscire più neanche a piangere
Sei tutto il tempo che ho sprecato da quando ho coscienza di esistere
Sei le emozioni passate che non torneranno mai più
Sei il budello del topo
Sei l'ago di una flebo
Sei il demonio
Sei un cantante la cui voce ti dà fastidio
Sei un mal di gola così fastidioso e così forte da non poter deglutire
Sei un dolore alle ossa che una pomata antinfiammatoria non riesce a placare
Sei lo stress psicofisico
Sei la seccatura di doversi svegliare presto a prima mattina
Sei un viaggio in auto che si vuole evitare
Sei un incidente in autostrada
Sei la notizia dell'incidente comunicata per telefono a un parente stretto
Sei la tensione per un intervento chirurgico
Sei una festa a cui ci scocciamo terribilmente di andare

Sei il preannuncio della fine
Sei la firma lasciata da un proprio caro su una vecchia foto
in bianco e nero
Sei i momenti finali
Sei i titoli di coda
Sei il momento in cui comprendiamo che tutto finirà
Sei tutti i versi e le poesie che avrei potuto scrivere e non
ho scritto
Sei tutti i sentimenti umani che è possibile imprigionare su
un foglio di carta
Sei il dover stare svegli per forza quando si vorrebbe dor-
mire per giorni senza vedere e sentire nulla per non soffrire
Sei tutto ciò che non vorrei ma che ormai, essendo nato,
devo accettare per forza
Sei una macchina che ci fa vergognare di girarci dentro
Sei una evoluzione a U
Sei tutti i peli che abbiamo sul corpo e che ci rendono simi-
li a una scimmia da cui vorremmo distinguerci
Sei una forte depressione
Sei un cervello che pensa cose per fatti suoi
Sei la lontananza da casa
Sei un litigio in famiglia
Sei l'abbandono
Sei una pietanza scaduta
Sei una medicina scaduta che nella migliore delle ipotesi
non fa effetto
Sei l'apatia
Sei una persona che ti dà fastidio a pelle
Sei un mentore da evitare
Sei un dio vendicativo
Sei tutte le divinità che l'uomo ha creato
Sei un'idea malvagia
Sei uno strano presagio negativo
Sei l'arte
Che muore

Troppi maledetti

*All'interno parecchie cose non funzionano
Con niente ci ammaliamo
Basta un semplice contatto con l'aria
Manca un collegamento decente tra polpa interna
E camera di ossigenazione esterna
L'aria poi è totalmente infetta
Manca proprio tutto
Manca salute
Manca sistema scheletrico
Manca struttura
Manca futuro
Troppi organi che si ammalano
Troppe infezioni
Troppe maledette infezioni
Prendere qualcosa
Prendere antibiotico
Prendere antinfiammatorio
Prendere medicina
Troppe maledette medicine
Troppi maledetti cicli radio-chemioterapici
Se l'umanità non fosse stata male
Come avremmo impiegato il nostro tempo?
Sicuramente avremmo trovato altri modi per angosciarci
Per renderci la vita più pesante
Ma ora non ci dobbiamo preoccupare
Abbiamo tutto
I nostri begli ospedali
I nostri medici
Le nostre ricette
Le nostre attese
E i nostri fogli di carta
Che certificano tutti i guai che ci capitano
Troppi maledetti fogli di carta*

**Contrazione del cancro
(Organo | numero 1)**

*Nessuno può dirsi davvero tranquillo
Nessuno può proclamarsi davvero felice
Perché siamo tutti malati dalla nascita
Siamo tutti malati terminali*

*Ho contratto un cancro
Un tumore
All'organo Vita
L'ho contratto alla nascita
Ma me l'hanno diagnosticato solo adesso*

*Ha covato dentro silenziosamente
I medici per il momento non si sbilanciano
Di certo la situazione non è rosea
Ma bisogna comunque attendere i risultati dell'esame isto-
logico*

*Appena l'ho saputo ho pianto
Sono appena tornato a casa
Con questa felice notizia
Sono distrutto
Mi sono chiuso in camera
Dalla cucina mi chiamano
È pronto a tavola
Ma io non ho voglia di far niente
Oggi non ho voglia neppure di mangiare
Voglio restare qui da solo a piangere
Tutto il giorno*

*Ma la vita deve andare
C'è la necessità di andare avanti
E bisogna farlo qualsiasi cosa succeda
Bisogna trovare a tutto una giustificazione
E una scusa*

*Anche perché dopo un po' ogni cosa
Diventa normale e abitudinaria
Anche la cosa più brutta del mondo
Come Cancroregina*

*Alla fine si vince tutto
E si supera tutto
Perché nulla ha davvero importanza
In Vita Nihil*

29. CANCRO

Cancro
Infame animale scuro
Verme solitario
Arrivi a paralizzare tutto
La mente e il corpo
Pioggia dall'alto di veleno
Infusa a casaccio sugli esseri umani
Su alcuni di noi
E altri no
Quanto stiamo male?
Possibile non riusciamo ad accorgercene in tempo?
Siete tutti così distratti
Da credere che si sta bene
Che si è sempre stato bene
Non ci faremo mai caso per davvero
Anche perché se lo facessimo
Non lo so come finirebbe
Non tutti siamo eletti
Non tutti soffriamo allo stesso modo la stessa condanna
Qualcuno poi
Non so da dove
Ha deciso di buttare dall'alto
Su di noi
Dei semi malefici
Cattivi e imprevedibili

E così da un giorno all'altro
Ci ritroviamo a dover correre
Questa volta però con la consapevolezza della vita
Qualcuno ha deciso
Che ci rendessimo conto per davvero
Che non scappassimo solo per cose futili
Credendo di star bene
Ma per cose serie
Essendo coscienti di star male
La tua imprevedibilità mi dà il vomito
Come posso essere sicuro
Come posso stare tranquillo?
Forse ce lo meritavamo
Devo fare una TAC

Sanità

*Il sistema è perfettamente uguale
È improntato a obiettivi di uguaglianza
La legge è uguale per tutti
E anche le cure mediche sono uguali per tutti
Perché tutte portano alla morte
Si muore tutti uguali
Tutti con le braccia conserte*

*Siamo sani
Tutti sani
Fin troppo
E siamo malati
Tutti malati
Troppo poco
E se non hai i denari muori
Se non puoi pagare l'esame muori
Se non puoi anticipare l'esame muori
Se sei povero muori
Se sei ricco vivi perché paghi l'esame
Ma poi muori ugualmente*

*Questa è l'uguaglianza del sistema sanitario
L'uguaglianza sta nel pagare
Pagare ticket
Pagare esame istologico anticipato
Pagare caro vita
Pagare
Pagare
Morire
Non tutti hanno le stesse competenze
E i dottori fanno gli esami anni e anni fa
Pagare esame universitario
Un giorno scriverò
Il più grande manuale di oncologia*

(T)umore

*Tumore
Muterò
Umore*

Scintigrafia
(Organo | numero 2)

*Abbiamo creato troppi organi
Troppi maledetti nomi e sottonomi
Per ogni cellula del nostro corpo
Per ogni parte e zona del nostro maledettissimo e decrepito
organismo
In questo modo i problemi si sono moltiplicati
Si sono centuplicati*

*Oggi esistono milioni di malattie
Che abbiamo contribuito a creare
Con la nostra malsana fantasia*

*Diversamente saremmo stati male lo stesso
Mentre il mondo e le patologie progredivano
Ma senza nomi precisi
Avremmo sofferto molto meno
Avremmo utilizzato l'espressione 'sto male'
Per ogni malattia
Invece di termini astrusi, complicati e terrorizzanti
Come carcinoma, ischemia o gangrena
Avremmo evitato di indagare cause, sintomi e cure di ogni
disfunzione*

L'ingenuità e l'ignoranza possono essere un bene

*Meno cose sai
Meglio stai
Diceva un tale*

30. DOLORE

Urla
Profondissime
Devastanti
E strazianti
Di mille pazzi
Che cantano
E ballano
Nelle profondità più recondite della psiche
Ma che non producono
Alcun rumore esterno
Un nervo scoperto
Percosso
Da mille martellate
Che fanno male
Malissimo
Non vorresti
Sentire
Non vorresti
Parlare
Vorresti solo addormentarti
Con un sonnifero
Potentissimo
E svegliarti dopo tanti giorni
Quando il peggio
Sembra essere passato
Quintali di sale
Buttati su una profonda ferita
Sanguinante
Le cui labbra aperte
Sbrilluccicano
Sotto il sole cocente
Taglio al petto
Acutissimo dolore
Come di una spada conficcata

Rigirata nel petto
Pian piano
In ogni direzione
A far male
Malissimo
E a rimarcare il dolore
Di quel momento
Di massima tensione
In cui il cuore
E le sue zone limitrofe
Si bloccano
E patemi
Di tutti i tipi
Si estendono
Come virus
Rapidissimi
E maledetti
Verso l'alto
E verso il basso
In tutte le zone del corpo
Per ricordarci
Nell'ennesima circostanza
Infausta
Il nostro fortissimo
Dolore
Per la nostra morente
E perpetua
Sofferenza
Lexotan

Angina pectoris
(Organo | numero 3)

Sei tu
Il problema più grande
Sei tu
Ciò che più dobbiamo temere maggiormente
Cento battiti al secondo
Non bastava pulsare di meno?
Con meno pulsazioni
Meno possibilità di morte ripetuta
Ripetere ECG
Ripetere esame del sangue
Ripetere ecocolordoppler di colore nero
Mai colore arcobaleno
Ripetere misurazione pressione
Ripetere battito costante
Ripetere stent coronarico
Ripetere angioplastica
Ripetere morte improvvisa

L'essere umano

*Questa è la vita
Questo è l'essere umano
Che non possa passarci nessuno*

31. IERI

Ieri
Eri qui
Vigile e cosciente
Eri troppo simpatico

Ora
Sei sull'asfalto
Con il capo chino a terra
E il cranio divelto
In attesa di un'ambulanza

Ieri
Era un bel giorno
Pieno di sole
E di contentezza

Oggi
Piove
Dall'alto cadono
Cose cattive

Ieri
Ci amavamo
Tutto era perfetto
Pieno d'amore
Oggi
Siamo due estranei
Del resto non siamo tutti estranei

Gli uni con gli altri?

Da quanto ci conosciamo?
È una questione di quantità
Come in tutte le cose

Ieri
Eravamo amici
Sorridevamo

Oggi
Piangiamo
Da nemici

Non è forse più bello riappacificarsi
Che essere normalmente in pace per sempre?
La coerenza è la più noiosa tra le virtù

Ieri
C'eri

Oggi
Non più

Non esiste futuro
Solo ieri e oggi

Come è infame oggi
Come è bello ieri
Sarai sempre il mio preferito

Ti voglio bene
I nostri ospedali

*Ti ho visto nell'abbraccio di una donna
Alla sua anziana mamma sofferente
In un letto d'ospedale*

*Se vedessimo quello che c'è nei nostri ospedali
Se vedessimo quanto realmente si soffre
Quanto la gente soffre
Mentre fuori il mondo gira vorticosamente
Senza un perché
Sicuramente ci ameremmo di più*

La divinità osservata

*Siamo quello che non avremmo mai voluto essere
Siamo mortali e avremmo voluto essere il contrario
E se fossimo stati il contrario
Avremmo voluto essere l'esatto opposto*

*Siamo divinità che osservano le formiche dall'alto
Decidendo la loro fine*

32. COME FORMICHE

Come formiche
Camminiamo
Senza meta
Lungo linee tracciate
Nel tempo
Da qualcuno

Quando
Improvvisamente
Il piede
Di qualcuno
Distrugge la linea

E iniziamo
A sparpagliarci
Impazzendo

Abbiamo davvero perso qualcosa?

La maggiore età

*Da oggi sono pienamente responsabile
Ogni gesto
Ogni azione
È a me imputabile
Perfino i dolori e le sofferenze
Sono a me direttamente imputabili
Me li devo sorbire fino in fondo
Da solo
Questa è la legge della vita*

Fotoricordo

*Non fate troppe foto
Non fermate la vita
Non fermate il mondo
In una immagine*

*Ricordate solo le cose belle
In movimento
In perpetuo divenire*

*Ricordatele nella vostra mente
Così sembrerà tutto più bello
Così potranno essere sempre diverse
Così potranno essere sempre come le preferite*

Ci sarà pure un motivo se non apprezzo le foto

Clic

33. POSSIBILE

Possibile
Che io veda e tu no?

Possibile
Che io cammini e tu no?

Possibile
Che io ascolti e tu no?

Possibile
Che gli uccelli volino e noi no?

Possibile
Che non riusciate a vederlo?

Possibile
Che siamo rimasti schiacciati come sassi
Dalle regole che noi stessi abbiamo creato?

Possibile
Che abbiate tutta questa fiducia nell'uomo?

Possibile
Che abbiate tutta questa considerazione dell'uomo?

Possibile
Che gli dedichiate programmi e speciali?

Possibile
Che lo studiate in ogni sua più piccola cellula
In ogni suo più piccolo atomo?
Risparmiate questo tempo per cose più intelligenti

Possibile
Fare meglio di quello che avete fatto finora?
Di quello che abbiamo fatto?
È ancora possibile salvarsi?
Impossibile

L'Imbarazzo

*La cosa più imbarazzante
E impressionante di tutte
È notare come
Partendo da un seme, un punto, un pezzo di pelle
Ci siamo plasmati su questa terra
Ci siamo formati
Quali ciondolanti materialità verso l'alto
E siamo divenuti
Come se nulla fosse
Entità pensanti e rispettate
E siamo responsabili di tante cose
A cui non possiamo sottrarci
Così semplicemente
Come se nulla fosse

C'è piaciuto nascere?*

ISTRUZIONE
Scuola secondaria di secondo grado

*Una stanza desolata
Dietro claustrofobici banchi
Dei ragazzi scrivono un tema
Le mattonelle sono di un marrone scuro
E una commissione
Una tremenda voglia di futuro*

Valutazione: 100/100

Le nostre nudità

*Giriamo imbarazzati con le nostre nudità
E non ci rendiamo conto
Di quanto siamo imbarazzantemente vestiti*

34. VESTITI

Vestiti
Arrivano in buste e plichi
Che altri hanno raccolto per te
Disordinatamente
E sudici
Davanti alle porte
Da lontano

Vestiti
Ne abbiamo forse troppi
Stretti
E stipati a migliaia nei nostri ricchi armadi

Armati abbiamo combattuto a lungo
In posti sperduti
Col ferro e col fuoco

Àrmati!
Sei pronto a togliere la vita a un tuo simile
Per un'altra giusta causa?
Ci siamo vestiti di aberrazioni e abomini
Nel corso della storia

Véstiti, uomo!
Sei l'unico animale che ha bisogno
Di coprire le sue vergogne

Le festività

*Avete creato una serie di impalcature
Usanze e riti plebei
Uno per ogni mese
Cose serie
Cose in cui crediamo tutti davvero
Con convinzione
Cose che reggono la baracca della vita*

*Ma se anche una piccola trave si sposta
Qua cade tutto
Si spezza tutto all'interno nell'uomo
E tutto l'universo collassa su se stesso*

35. CALENDARIO

Calendario
Creato dall'uomo
Da mente umana
Domani è domenica
Chi lo dice?
E se fosse lunedì?
Tutto è diverso
In base al senso che vuoi dargli
All'importanza che gli attribuisce
Non voglio salire sul carro a carnevale
Per me non è carnevale
È sempre inverno per l'umanità
Per noi animali pensanti
Quantunque abbiate inventato il 15 di agosto
E la Pasqua
Regali e regalini
Siamo perennemente tormentati
Le nostre anime sanno che l'ennesimo zuccherino
Per l'ennesima festività
Non riuscirà a placare
I nostri troppo frequenti disagi

Le nostre nevrosi
Qualcuno spostò il calendario umano
Perché non si trovava
E noi dovremmo credere
A tutte le vostre menzogne?
Ai vostri diversivi?
Per noi sarà sempre inizio
Del solstizio d'inverno

Un giorno di festa

*Dobbiamo indossare ogni giorno giacca e cravatta
E non solo nelle ricorrenze
Perché ogni giorno è un giorno di festa*

*Festa è quando stai bene
Festa è quando non hai problemi di salute*

Un motivo

*Datemi anche un solo motivo per credere nell'uomo
E vi giuro che accetterò di colpo
Tutte le manifestazioni di divinità
Che avete creato in giro per il mondo*

36. È QUESTO IL RISULTATO

È questo il risultato?
È questo quello che siamo
Su questo pianeta?
Forse siamo diventati troppi
Ma chi potrà mai dire a qualcuno di smettere?
Chi potrà far mai
Definitivamente
Capire agli esseri medi
Di porre fine
Alle loro inutili e insoddisfacenti gioie?
Chi ci potrà far capire che andiamo incontro
Solo e soltanto al dolore
Mettendo al mondo l'ennesima corda morente in una culla
d'oro?
Nessuna gioia
Neanche la più grande
È equiparabile
Al più piccolo dolore
Alla lunga sequenza crescente di brutture
Che dobbiamo affrontare
Siamo liberi anche in questo
Ed è questo il risultato

Una persona seria

*Ma per me tutto è stato diverso
Io sono riuscito a non diventare uno di loro
A non diventare una persona seria
Cioè, ho vissuto...è vero
Per il tempo che mi è stato possibile
Per quello che mi è stato possibile
Ho fatto tutto quello che la vita impone
Tutti i suoi astrusi rituali accertati
Perché l'ho fatto?
Forse perché era giusto così
Perché nascendo accetti determinate regole e codici
A cui non ti puoi sottrarre arbitrariamente
Come se niente fosse
La sfortuna è stata alla radice
Ma quando sei in pista
Devi ballare fino all'ultima nota
Eppure l'ho fatto senza diventare una persona seria
Capendo, comprendendo
Ho capito la differenza nei diversi gradi di serietà
Ho capito cosa repute importante voi
E cosa lo è davvero
Alla fine tuttavia il risultato è sempre il medesimo
Puoi impegnarti quanto vuoi
Ma non ci sono altre conclusioni
Conoscete qualche altro finale
Per la vita dell'uomo?*

«Raccontami come hai fatto a non diventare una persona seria, ti prego.»⁹

⁹ Libera interpretazione da A. G. Roemmers, *Il Ritorno del Giovane Principe*, pag. 71, Casa Editrice Corbaccio, 2012.

N
V. IL MESTIERE DI VIVERE
Lavorare stanca
[Romanzo di un uomo semplice]
Le certezze negative



Urania
Misure: 19 cm circa. Peso: 500 g.
Impulsivo, volubile, pessimista.

Preparativi

*Qui fuori casa la macchina è pronta
Partiamo in massa
Tutti ben vestiti
Nel cofano dietro ho sistemato tutta la roba più elegante
Mentre a casa preparano torte e striscioni*

*Laurea – matrimonio - figlio
Oggi è il primo dei tre grandi giorni
Non mi interessa di nulla
Perché mi sono appena laureato per l'aldilà
Perché sono immortale
Sono onnisciente
E cosciente che le dichiarazioni mendaci
Sono punite ai sensi delle norme penali vigenti
Ma io so tutto di questa materia
E nessuno potrà mai dirmi nulla
E questi signori lo sanno
Questi signori sanno tutto
E sapendo ogni cosa sanno indagare nelle menti
E dopo che me l'avranno confermato loro
Con le loro parole e i loro riti
Davvero saprò tutto
E mi sentirò un Dio
Ma non prima di questo loro rituale*

*Questi signori sono delle divinità scese in terra
Hanno il potere, la facoltà e le qualità
Di assegnare un numero a un valore divino
Ma la tua cultura è una quantità contrattabile
E non un valore assoluto
Queste persone sfidano il volere divino
Sfidano Dio e la cristianità
Scelgono il tuo futuro
Decidono cosa potrai fare e cosa non potrai fare Nella tua
vita terrena
Così come la divinità deciderà il tuo futuro*

*Dopo la vita
Abbiamo bisogno di parametri più certi
Per capire il nostro destino
Per comprendere le dinamiche dell'esclusione
Per capire cosa ci toccherà in vita
E dopo di essa*

*L'importante è sempre svuotare la testa
E riempirla ogni volta di nuove teorie
Nuove dottrine
E nuove storie
Che avremo dimenticato dopo pochi giorni
Ma al termine del percorso
Sapremo sicuramente tutto
Nella nostra testa entra tutto
Tra le sue piaghe si annidano tutti i pensieri
Ma proprio tutti tutti
Si nascondono per sempre
Come un clandestino senza biglietto nel bagno di un treno
Tutti i libri imparati a memoria
Tutti i ricordi
E le delusioni più atroci
Anche se non lo vogliamo
Anche se non lo desideriamo affatto*

37. (LA)UREA

Hanno posto sul mio capo l'aurea corona d'alloro
Oggi il mondo può anche finire
Io il mio traguardo l'ho raggiunto
E crederò che tutto è finalizzato a questo
Che non c'è niente di più bello
E di più grande
Dell'urea gialla
Poi da domani si vedrà

Flash

*Ho appena detto due cose a quelli là
L'aula è gremita
Fiori, cappelli, scherzi ridicoli
Amici e parenti
Festanti e lacrimanti
Preparano i flash per questi attimi indimenticabili
Gesti indelebili di una vita che mai dimenticheremo
Meno male che abbiamo inventato tutto questo
Che avete inventato tutto questo
Che senso avrebbe avuto la nostra vita
Senza questi rituali
Senza questi obiettivi
Senza questi risultati
Senza queste cerimonie
Ci saremmo sicuramente annoiati mortalmente
Ma attendiamo un altro po'
In attesa di dolci e liquori*

ISTRUZIONE
Università

*Un'aula affollata
Dentro claustrofobici abiti gessati
Degli adulti recitano a memoria un tema
Le mattonelle sono di un marrone scuro
E una commissione*

Una tremenda voglia di passato

Proclamazione

*La commissione, considerato il curriculum degli studi da
Lei compiuto e valutata la tesi di laurea,
attribuisce alla prova finale la votazione di 110/110 e lode*

*In virtù dei poteri conferitimi dal Magnifico Rettore e per
Suo tramite dalla Repubblica Italiana,
Proclamo Alvaro Preti Dottore Magistrale in Lettere, indi-
rizzo classico*

Limiti | parte 1 (Creatività)

*Possiamo andare dove vogliamo
Non esistono limiti di strade
Il limite esiste solo nella testa
Di chi non ha vedute*

*Non c'hanno fatto tutte queste strade per seguirle per forza
Le segue solo chi si adegua alla traiettoria
Chi si adegua alla vita*

38. MACCHINA

Macchina
Viaggio veloce
Sono il simbolo della vostra più atroce malattia
Vi spingo oltre ogni limite umano
Per superare la vergogna
Per espiare ogni vostro peccato

Ce la faremo a superare
Tutto quello che non potremmo evitare
Ce la faremo a superare
Tutto quello che hanno preparato per noi
Ce la faremo a superare

Tutto
Vi spingo oltre i 300 km orari
La vita così ha più senso, non lo vedi?
Possibile tu sia così miope?
L'uomo ha bisogno di velocità
Se è lento si sente spento
E rischia di essere risucchiato
Dal richiamo della gravità
Di venire inghiottito dalla terra
È così semplice
Basta nascondersi
Nelle nostre stupende lamiere nere

Nei nostri macchinoni
E tutto sembrerà più semplice
Più bello
Vieni anche tu

Ma poi non farmi sentire in colpa
Non sono io il colpevole del vostro regresso
Ce la faremo a superare
Tutto?

Limiti | parte 2
(Realtà)

*Non possiamo andare dove vogliamo
La possibilità di spostamento non è uguale per tutti nel
mondo*

*Non professate uguaglianza
Tutto ha un prezzo troppo elevato*

*Qua c'è proprio impossibilità a muoversi
Bisognerebbe tornare a forme di vita più primitive
Abbiamo bisogno di esperienze sintetiche autorizzate
Sicure e certificatamente non dannose
Per elevarci a nuove forme di esistenza
Più sicure e meno sporche
Per distinguerci definitivamente dall'animale*

Elogio dell'inutilità | parte 1

*Ho abbassato tutti i livelli di pretesa
In ogni campo
Ora pretendo molto meno da tutto e da tutti
I miei contachilometri segnano tutti qualcosa in meno co-
me velocità massima*

*Ho dovuto annullare la vita per vivere
Ho dovuto negare l'esistenza per (soprav)vivere
Solo così si rimane a galla
Di fronte a quel maremoto
Chiamato 'preannuncio della fine'*

*E ora dovrei farcela con la benzina
L'importante è che le persone a me care sopravvivano
Del resto non mi importa più nulla
Neanche di me stesso*

39. INUTILE

Inutile

Come un pranzo di Natale

Come la carta a quadrettoni scartata a un regalo di comple-
anno

Come i riti plebei che ripetiamo ogni anno

Come le foto che scatti in un viaggio e rivedi dopo anni
Come uno shampoo con il doccino in una vasca da bagno a
testa in giù

Come una maschera di carnevale

Come il bagno il 15 di agosto

Come una discesa con il parapendio

Come le file dal dottore

Come le corse in ospedale

Come un cestino dei rifiuti di una pensione di provincia

Come lo scarico del water

Come un panino nella sua carta stagnola mangiato in un
autogrill

Come un sottoscala impolverato

Come un paio di scarpe di tre anni fa che non usiamo più

Come un giradischi rotto

Come il lavoro di un ministro

Come una guerra e i suoi morti

Come una carogna

Il troppo storpia

Siamo partiti da due e ora siamo troppi

Troppa inutilità

Nessuno vi aveva avvertito di smettere o sarebbe stato
troppo tardi?

Quanto sono inutili le cose

Quanto siamo inutili?

Siamo ancora in tempo...

Siamo ancora in tempo?

Raffinatezze tecniche

«Tanta superbia non poteva nascere se non nello spirito di un degenerato, fornito di una carica di esistenza limitata, costretto, a causa delle sue insufficienze, ad aumentare artificialmente i propri mezzi d'azione e a supplire ai suoi istinti compromessi con strumenti atti a renderlo temibile. E se è diventato davvero temibile, lo deve alla sua smisurata capacità di degenerare. Invece di limitarsi alla selce e, in fatto di raffinatezze tecniche, alla carriola, egli inventa e maneggia con abilità demoniaca arnesi che proclamano la strana supremazia di un deficiente, di uno specimen biologicamente declassato che nessuno avrebbe potuto immaginare capace di innalzarsi a una nocività così ingegnosa.»¹⁰

Coefficiente di pazzia

*«Un altro giocattolo che ha contribuito a distruggere
La più antica razza umana.»¹¹*

*Meno strumenti
Minori possibilità di interazione
Minori possibilità di comunicazione
Minori distrazioni per la nostra psiche
Maggiori possibilità che il nostro coefficiente di pazzia
si mantenga basso*

¹⁰ Libera interpretazione da E. M. Cioran, *La Caduta nel Tempo*, pag. 16, Biblioteca Adelphi 307, 1996.

¹¹ Libera traduzione e interpretazione da *2112*, vv. 46-47, *Rush*, album *2112*, Mercury, 1976.

La scimmia parlante

«Questa è l'evoluzione
La scimmia
L'uomo
E poi la pistola.»¹²

40. EVOLUZIONE

Ogni cosa
Ogni oggetto
Tutto quello che vediamo
Quello che tocchiamo
Ha una sua evoluzione
Un percorso che compie
E che lo porta a essere da un oggetto benevolo
A uno molto cattivo

Perché incontra noi
E le nostre perversioni
Lo studiamo e valutiamo se può uniformarsi
Allo schifo che abbiamo dentro
Se può prendere le nostre sembianze
Forse è il caso che non create più niente

Ci evolviamo
In modo negativo
E cresciamo
Partendo dalla scimmia
Siamo arrivati a questo
Cosa era peggio?
Una volta eravamo solo in due su questa terra?
Ma davvero?

¹² Libera traduzione e interpretazione da *Cruci-fiction in Space*, vv. 1-4, Marilyn Manson, album *Holy Wood (In the Shadow of the Valley of Death)*, Nothing/Interscope Records, 2000.

Elogio dell'inutilità | parte 2

Tecnologia

Attendiamo il tuo prossimo oggetto

Lo aspettiamo con ansia

Gli chiediamo se davvero sarà lui a svelare il senso

Crediamo darà un significato alla nostra esistenza

L'ennesima attesa

L'ennesimo senso

Ma niente e nessuno riuscirà

A fornire un significato

Fingiamo di stare bene

E anche volendo ammetterlo

Continueremo ad aspettare

Perché pur riconoscendolo

Non potremmo farne a meno

Dobbiamo aspettare

Anche questa volta

Niente di ciò che ho è veramente mio

È imbarazzante notare come i nostri oggetti personali

Ci girino intorno

Ci gravitino intorno

Ci volino intorno

È stupendo dire e manifestare all'esterno

Al mondo intero

All'universo intero

Che gli oggetti ci appartengono

Che sono proprio i nostri

Ma proprio nostri nostri

Che sono solo e soltanto in nostro possesso

Che ce li portiamo con noi

Che ce li porteremo sempre con noi

Che non ce li porteremo sempre con noi

Niente di ciò che hai è veramente tuo

Ma proprio niente niente

Le buste

*Oggi mi sposo
Che gran giorno!
Oggi è il secondo dei tre grandi giorni*

*Sto per passare per le vie del paesino
In una lussuosa macchina antica
In un macchinone
Fermatevi tutti
Fermate le vostre importanti occupazioni per salutarmi
Fatevi un po' i fattacci miei
E non vi preoccupate
Io farò la mia parte
Ricambiando sorridente il saluto a tutti*

*Ps: non bruciate il clacson della vostra auto
Durante il tragitto chiesa-ristorante*

I confetti

*Gliel'avevo detto a mia moglie
Di farci sposare da un prete agnostico
Noi tre
Da soli
In qualche parte sperduta del mondo
Senza ospiti e parenti curiosi
Che tanto criticano tutto e tutti
Che giudicano l'organizzazione
Qualsiasi cosa tu faccia
Ma veniamo a noi!
Oggi sedetevi per una giornata intera
Prendete e mangiatene tutti
Questo è il pranzo del nostro matrimonio
Offerto con grandi sacrifici
Da parte mia e di mia moglie
Per voi*

*Non vi dovete preoccupare di nulla
Pago io per tutti!
E vi offrirò le cose migliori possibili
Cibi, pietanze, dolci, hotel di lusso, buffet, catering
Non mi piacciono le cose al risparmio
Mi hanno sempre insegnato di comprare dal caro
e scappare dal mercato
Perché se devi annegarti
tanto meglio farlo in un mare grande
Ma se voi oggi proprio vi annoiate non c'è nessun problema
Potete anche andare via
Non mi offendo
Lo so che non è semplice
Tediarsi per un giorno intero
Anche io se posso cerco sempre
Di evitare i matrimoni
Invento scuse
Invento ricorrenze immaginarie
Invento impegni inesistenti
Ma voi al massimo chiedetemelo
E vi faccio portare solo un piatto di pasta asciutta
E una cotoletta
Non ci formalizziamo mica sul menù?
Così potrete andare via subito*

*Ps: non entrate in chiesa
Se realmente non ci credete*

Le bomboniere

*Io mi sono vestito di bianco
E mia moglie Leucotea di nero
Come da tradizione*

*Sono così curioso di conoscere mia moglie!
E di vedere come l'hanno truccata e preparata bene*

Al resto

Alle cose importanti

Alle buste

E ai regali

Penseremo dopo

Frattanto mi chiedo come sia possibile

Trascorrere tutta la vita

Con un altro essere

L'unica persona che riesco a riconoscere

Su questo costone roccioso chiamato terra

È colei che mi ha generato

E dalla quale sono faticosamente venuto fuori

41. MATRI(DE)MONIO

Ho deciso di sposarmi
Sì, lo voglio!
Lo voglio anch'io!
Sì, ma cosa?

Voglio sposarmi direttamente
Senza che il partner lo sappia
Lo deciderò da solo
Così non ci sarà il rischio di incomprensioni

Voglio sposarmi direttamente
Il primo giorno che ci incontreremo
Senza neppure fidanzarmi
Senza neanche conoscersi
Questo lo faremo dopo
Faremo tutto dopo
Faremo di tutto dopo
Faremo un percorso al contrario

In cielo o da qualsiasi altra parte saremo
Saremo fusi insieme
Per sempre
E per l'eternità dei nostri giorni
Un unico corpo
Un cuore solo e un'anima sola
Un'unica banconota attorcigliata
Che si contorce su se stessa
E più lo fa
Più fa male
E più esce del liquido rosso
Pensa a come sarà angosciante
Che qualcun altro si muoverà
Anche per te
E deciderà dove andrete

Sei ancora in tempo per non volerlo

Se qualcuno ha qualcosa in contrario
Parli adesso
O taccia per sempre

E per l'eternità dei vostri giorni insieme

SACRAMENTO

Matrimonio

Sacerdote: Carissimi Alvaro e Leucotea, siete venuti insieme nella casa del Padre, perché la vostra decisione di unirvi in matrimonio riceva il suo sigillo e la sua consacrazione davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità.

Voi siete già consacrati mediante il Battesimo: ora Cristo vi benedice e vi rafforza con il sacramento nuziale, perché vi amiate l'un l'altro con amore fedele e inesauribile e assumiate responsabilmente i doveri del matrimonio. Pertanto vi chiedo di esprimere davanti alla Chiesa le vostre intenzioni.

Domande

Sacerdote: Alvaro e Leucotea, siete venuti a contrarre matrimonio, senza alcuna costrizione, in piena libertà e consapevoli del significato della vostra decisione?

Alvaro † Leucotea: Sì

Sacerdote: Siete disposti nella nuova via del matrimonio ad amarvi e onorarvi l'un l'altro per tutta la vita?

Alvaro † Leucotea: Sì

Sacerdote: Siete disposti ad accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarvi e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?

Alvaro † Leucotea: Sì

Consenso

Sacerdote: Se dunque è vostra intenzione di unirvi in matrimonio, datevi la mano destra ed esprimete davanti a Dio e alla sua Chiesa il vostro consenso.

Alvaro: Io, Alvaro, accolgo te, Leucotea, come mia sposa. Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.

Leucotea: Io, Leucotea, accolgo te Alvaro, come mio sposo. Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sem-

pre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.

Sacerdote: Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio che nel paradiso ha unito Adamo ed Eva confermi in Cristo il consenso che avete manifestato davanti alla Chiesa e vi sostenga con la sua benedizione.

L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce.

Tutti: Amen

Benedizione e consegna degli anelli

Sacerdote: Il Signore benedica questi anelli che vi donate scambievolmente in segno di amore e di fedeltà. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

Alvaro: Leucotea, ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Leucotea: Alvaro, ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Sacerdote: Effondi, Signore, su Alvaro e Leucotea lo Spirito del tuo amore, perché diventino un cuore solo e un'anima sola: nulla separi questi sposi che tu hai unito, e, ricolmati della tua benedizione, nulla li affligga. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

42. IN QUELLA CASA GRIGIA

In quella casa grigia
Non c'era poi molto da fare
Il tempo passava lento
O sembrava non passare per nulla

In quella casa grigia
Ascoltavo il piano
E una voce decrepita
Anche l'arte sembrava morta

In quella casa grigia
Annusavo profumi di polvere
E coloravo le pareti con la mente
Di colori musicalmente neri

In quella casa grigia
Era tutto molto cupo e inquietante
Era stato costruito tutto così a tavolino da sembrare finto
E sapevo che sarebbe stato per sempre

L'alternativa migliore

*L'alternativa migliore
È vivere
Perché la vita
Ti obbliga a farlo
C'è un'unica strada
E da questa si arriva
Fino in fondo*

*Non ci sono uscite
Anche se te ne segnalano tante
Non c'è possibilità di ritorno
Per gli eletti
Per i prescelti
L'unica condizione migliore*

*È la non nascita
È negare l'esistenza
Ma prima che essa sia venuta in essere
Le forme di vita sono un abominio
Tutte
Nessuna esclusa
L'alternativa migliore
È la condizione acquatica
Del girino
L'alternativa migliore
È una forma di vita superiore
Depressione è essere vicino all'estremo
Ma senza arrivare mai a estremizzare
L'alternativa migliore
Non è la morte
Ma la non esistenza accertata
L'alternativa migliore
È che non ci sono alternative
E non abbiamo la forza
E non ci resta che esistere
Finché il tempo non ci smembri
Definitivamente*

Il dialogo

*Non ci potrà mai essere dialogo
Tra l'uomo e l'ani(male)
«Pensate che gli animali credano in Dio?»¹³*

L'intelletto

*Uomini
Tra tutti gli animali
I più sfortunati
Perché di ragione e intelletto
Son dotati*

¹³ Libera traduzione ed interpretazione da *Doppelherz*, short film di *Marilyn Manson*. Il film è incluso nel DVD bonus fornito con la versione limited edition dell'album *The Golden Age of Grottesque*, Nothing/Interscope Record, 2003.

43. PERSONE

 Persone
Tutte [ani(ma)]li
 Tutte uguali
 E tutte diverse
 Tutte disabili
Tutte piene di problemi
 E tutte senza
 Alcune famose
 E altre meno
Altre proprio per nulla

 Saremo ricordati
 Non c'è dubbio
Per aver fatto qualcosa di inutile in mondovisione
 E questo basterà
 A ognuno di noi
 Anche stavolta
 Siamo labili
 E svolazzanti
 Tutti quanti
 Anche loro
Ma andremo in visibilio
 Anche oggi
 Per aver visto
 Di persona
Quel personaggio in carne e ossa
 Labile come noi
 Soffio di vita
 Così sia

Hotel paradosso

*Hotel paradosso
Ogni stanza è un paradosso
Ogni ambiente è un mistero
Ogni luogo del mondo un'inquietudine*

*Ci si fermano tutti
Tutti i casi umani
Un intreccio umano
Un esperimento forzato
Incrocio cane-uomo
Incrocio pancia della mamma
Non vi ci fermate mai
C'è una tale varietà da far paura
Ma questo non interessa a nessuno
Perché quando ti chiudi
In casa la sera
Ci sei solo tu
La tua testa
E tutti i tuoi paradossi
Se pensi a tutti gli incroci possibili esistenti
Il cervello esplode di colpo*

*Ma intanto nell'hotel
La gente continua ad arrivare
Non lasciamo che il nostro cervello esploda
Che ognuno pensi per sé
E Dio impazzisca appresso a tutti*

Equilibrio

*Equilibrio
Due fratelli
Tu, verticale
Non farmi cadere
Ti prego
Reggi i palazzi
E reggi la mia figura
Canna di bambù
Fai oscillare i palazzi senza farli cadere
Com'è difficile stare in piedi
O almeno farlo con dignità
Di fronte agli altri*

*Tu, orizzontale
Non farmi andare faccia a terra
Hai voluto che mi relazionassi con gli altri
L'ho fatto
Spero non nel modo sbagliato*

*Abbiamo creato una fitta rete
Inter-relazionale
Di modo che stessimo in equilibrio
Con te e tra noi
Ma non è semplice, lo sai
E il mondo poi è quello che è
La virtù sta nel mezzo, lo so
Perdonami
Non lo farò più
Te lo prometto*

Prime manifestazioni di bipolarismo

*Oh, Arturo Gerace
Non sai quanto avrei voluto averti come fratello gemello!
Ma ci pensi?
Saremmo nati dalla stessa pancia
Dallo stesso ventre fantastico
Saremmo stati fianco a fianco per nove lunghi mesi
Tutt'e due opera di un'unica madre*

44. DUALISMO

A volte penso di non esser sempre lo stesso
Qualcuno forse mi accompagna
Non ho mai creduto di essere veramente solo

Non sarei mai riuscito a scrivere
Tutto questo da solo

Si, si... sicuramente siamo in due
Il giorno
E la notte

Non riuscirei mai a scrivere
Tutto questo di giorno

Non riuscirei mai a leggere
Tutto questo di notte

Certe cose si possono pensare
Solo di notte

Non è così imbarazzantemente bello
Scrivere poesie felici in una giornata uggiosa
E poesie tristi in una giornata assolata?

Non siamo mai perfettamente noi stessi
Siamo multipli

E possiamo essere quello che vogliamo
Ogni giorno diversi

Muoversi in momenti differenti della giornata
Produce azioni differenti
Tutti siamo dei doppioni

Avevi ragione
Caro Platone
Esiste una copia di noi
Da qualche parte
Nel cielo

Test di gravidanza

*Quando ho ricevuto la notizia non stavo più nella pelle
Il terzo dei tre grandi giorni sarebbe arrivato
Di lì a poco
Sarei diventato padre!
Padre di una nuova opera d'arte
Partorita dal ventre
Il ventre della mia fantasia*

*Sulla scelta del nome
Non abbiamo avuto diverbi con mia moglie
Non lo chiameremo come i nonni
Basta con queste stupide credenze antiche
Mia moglie ha lasciato che scegliessi io
Ed ho scelto un nome nuovo e originale
Nostro figlio lo chiameremo 'Vita Nihil'*

Battagliare contro il nero della vita | parte 2
(Nato / Un sistema a incastro)

*Quando ti ho preso in braccio, figlio mio
Quando per la prima volta ho sfogliato
le tue pagine, libro mio
È stata un'emozione indescrivibile
Una delle gioie più grandi della vita che lottano
Contro il male più duro da scorticare*

*Ho capito che nella vita sulla terra
Ci sono anche cose belle
Cose per cui vale davvero la pena vivere*

45. FIGLI NASCOSTI

Tutti dicono che ti cambia la vita
Che tutto cambia
Ed io lo so
Sono cosciente che dovrò darti
tutte le cure di questo mondo
Perché non è semplice continuare a vivere
Con un qualcosa a cui hai dato la vita
Che può essere oggetto di critiche o bersaglio di cattiverie

Ma vi prego di non criticarmi
Di non guardare solo le cose negative
Cercate di capirmi
Ci sarà un nuovo 'nato'
E poi una nuova scoperta di sentimenti
Nuove gioie sommesse e poi nuovo dolore
E così via fino a un nuovo 'morto'
In un sistema a incastro
Costituito da dinastie e da generazioni imperiture
Che nella loro umana continuità
Reggono il gioco alla vita, al mondo
E continuano a supportare questa farsa

Se solo penso che un giorno dovrò lasciarti
Dopo averti messo al mondo
Mi viene la nausea
Mi viene il vomito
Mi viene un cerchio alla testa
Chi ti difenderà quando non ci sarò più?
Perché ci danno l'opportunità di mettere al mondo
Se poi dobbiamo abbandonare chi abbiamo creato?
Ciò che abbiamo creato?
Ho già gli occhi lucidi al solo pensiero

La tua stesura mi ha fatto troppo compagnia
Mi mancherai
È stato bello stare insieme
Mentre eri in gestazione nella pancia e nella testa
Come farò senza di te?
Con chi parlerò?

Io quasi sicuramente tra un po' dovrò andare
Continua tu il mio operato
Parla tu in mio nome e per mio conto
Sii tu quello che non sono stato io
Fa' tu quello che non ho fatto io
Io voglio che tu sia migliore di me
Di quello che ho fatto io su questa terra
E non ti curare delle critiche, opera mia!
Quelle ci saranno sempre

Spero con tutto il cuore
Che ce la farai senza di me, piccola creaturina mia
Dovrai rimboccarti le maniche
Ora che non ci sarò più
Ma so che ce la puoi fare
Perché sei della mia stessa sostanza

Ora devo salutarti
E perdonami ancora una volta
Per averti messo al mondo
Sai che ti vorrò per sempre un bene dell'anima

Se ti arriva il bene che ti voglio
Non morirai mai, figlio mio
Addio

Una copia di una imitazione

*Ogni essere è una giusta copia
Un giusto mix dei due genitori
Ma questo è il problema
Siamo tutti copie di una imitazione
L'imitazione di Adamo ed Eva*

*Non esisterà mai un essere autentico
Una copia autentica
Ogni figlio è la riproduzione angosciata dei suoi genitori
Ogni libro è il figlio angosciato della mente del suo autore
Ogni figlio è lo specchio dell'interiorità dei genitori
Ogni libro è lo specchio dell'interiorità del poeta*

*Esiste solo lo 0,001% di possibilità
Che il figlio non prenda né dal padre né dalla madre
Che il testo non appartenga all'autore
Si devono trovare troppe coincidenze affinché ciò avvenga
Quindi è quasi impossibile
Ce l'ha spiegato già Darwin
Tantissimi anni fa
Con le sue teorie
E i suoi vaneggi
Sulla razza animaloide*

Figli alieni

«Tutti sono semplici scimmie con figli alieni.»¹⁴

Ma davvero pensate? / Le persone non hanno pretese

*Ma davvero pensate che sposarsi
Possa essere un'aspirazione di vita?
Siete così penosamente liberi
E mediocri*

*Ma davvero pensate che dare alla luce un libro
Che scrivere un figlio
Possa essere un'aspirazione di vita?
Siete così mediocremente liberi
E inutili*

*Ma davvero pensate che mettere su una casa di quattro
mattoni
Possa essere un'aspirazione di vita?
Siete così inutilmente liberi
E penosi*

Non ho mai pensato di liberarmi

*Voi invece siete così mediocri, inutili e penosi
Nella vostra triste libertà*

Ma davvero pensate?

¹⁴ Libera traduzione e interpretazione da *Rock is Dead*, vv. 1-2, *Marilyn Manson*, album *Mechanical Animals*, Nothing/Interscope Record, 1998.

II
VI. LA PROTESTA DELL'OSTRICA
Dialoghi con il nulla
[Il profeta muto]
Asfissia culturale e denuncia



Talia

Misure: 33 cm circa. Peso: 900 g.
Influenzabile, ansioso, confuso.

La perfezione / Saggio di utilità marginale

*Sono così tanto un tutt'uno con me stesso
Che non riesco neppure a osservarmi dall'esterno
Sono fissato con la perfezione
Con l'applicazione più assoluta del saggio
di utilità marginale
Con la massima soddisfazione
Anche nelle cose più piccole e insignificanti
L'economia politica può essere un male*

«Dio è nei dettagli.»¹⁵

Migliorare il bianco

*Non mi esalto mai troppo nella gioia
Sono fissato col vedere il nero della letizia
Per cercare sempre di migliorarne il bianco*

Dilazionare il bianco

*Sono solito rimandare i piaceri
Accumulare attese e goderne il più possibile
Solo il sapere di avere tanto anche senza utilizzarne
Mi dà tanto
Solo questa può essere una forma di vita autentica
Una forma di pienezza dell'esistenza
Un vivere a pieni polmoni
Solo questo può forse battere
Contro il nero della morte*

¹⁵ Aforisma di *Gustave Flaubert* ripreso successivamente da *Ludwig Mies van der Rohe*.

La massima impotenza cognitiva

«È molto più bello sapere qualcosa di tutto,
che tutto di una cosa.»¹⁶

*Quanto è umiliante per l'uomo apprendere
della sua limitatezza?*

*Quante cose potremmo arrivare ad apprendere
Se fossimo realmente diversi*

*E di quanti milioni di altre cose
non sapremo mai della loro esistenza?*

*Quanto è limitante riconoscersi miseri, piccoli e inutili
Di fronte alla vastità del sapere?*

Di fronte alla vastità dello scibile?

*Quanto sarebbe utile catalogare ogni cosa
Riuscire a sapere tutto di ogni materia*

Di ogni professione

Ho bisogno di conoscere

Tutta la letteratura esistente

A partire da quella del patibolo

*Ho bisogno della più grande enciclopedia mai creata
Grazie, illuminismo!*

*Non è forse certo che siamo inferiori alle formiche
Dinanzi all'onniscienza*

*Che il nostro cervello può a malapena contenere lo 0,001%
del sapere umano?*

Serve a qualcosa specializzarsi in un ambito?

In un settore?

Forse serve solo a sapere che non sappiamo nulla

Nessuno sa nulla

E nessuno serve a nulla

A riconoscere la nostra impotenza cognitiva più totale

¹⁶ Aforisma di Blaise Pascal.

Un giorno perduto

*Eppure sono cosciente che ogni giorno
Dovrò lottare per conoscere qualcosa
Dovrò apprendere teorie e novità
Ogni giorno che passa senza imparare nuove cose
È un giorno perso
Ogni giorno vivrò
Per accumulare nuova conoscenza
E nuova coscienza
Per questo vivrò
Devo sapere quante più cose possibili
Pur sapendo di non sapere mai tutto
Questa è l'unica cosa che per me ha un senso*

'So di non sapere' nichilistico

«E, andandomene via, dovetti concludere meco stesso che veramente di codest'uomo ero più sapiente io: in questo senso, che l'uno e l'altro di noi due poteva pur darsi non sapesse niente né di buono né di bello; ma costui credeva sapere e non sapeva, io invece, come non sapevo, neanche credevo sapere; e mi parve insomma che almeno per una piccola cosa io fossi più sapiente di lui, per questa che io, quel che non so, neanche credo saperlo.»¹⁷

¹⁷ Libera interpretazione da Platone, *Apologia di Socrate*, 21d.

46. SBAGLI

Sbagli
Impariamo mai da loro?
Siamo troppo presi in futili occupazioni

Sbagli
Quante volte abbiamo detto di non ripeterli?
Siamo troppi
Presi in monotone occupazioni

Sbagli!
Se pensi davvero questo
Alzi la mano la vecchia che ha finito di imparare

Ritorno alla cuccia

*Si sta facendo buio
Un altro giorno volge al termine
E quando la luce del giorno ci abbandona
Devo tornare a casa
Ho la necessità fisica di riabbracciare le mura domestiche*

*Per l'essere pensante
Rincasare è sinonimo di stabilità e sicurezza
È come realizzare che nulla finisce
È come contemplare in un tutt'uno
La massima pienezza della vita*

47. CANI

L'altro giorno
Ho ascoltato dei cani
Che parlavano tra loro

Com'erano belli
Facevano le azioni più vergognose
I loro bisogni
E la riproduzione
Pubblicamente
E senza pudore

Com'erano strani
Se ci penso non avevano neanche una casa dove rincasare
O dei cari da cui ritornare
Che si preoccupavano nelle loro fatiscenti abitazioni
Poverini
Se pioveva non avevano neppure dove andare
Non avevano un posto dove rifugiarsi
Si bagnavano totalmente

Si confessavano

Dei loro problemi
Dei loro dubbi
E delle loro perplessità

L'altro giorno
Ho ascoltato degli esseri umani
Che parlavano tra loro
Tossivano come cani

Di corsa al lavoro

*Devo fare la barba
E scappare a lavoro
Non ho tempo per spiegare
Al mio bimbo curioso
Come funziona la vita*

*Mi fa troppe domande
Troppi perché*

Ode al paese natio

*Le migliori capitali europee sono tutte lì
Ad attenderci
In evidente imbarazzo
Ma il più delle volte non basta neanche allontanarsi tanto
da te*

*Non c'è bisogno di andare poi così lontano per viaggiare
Nella nostra mente possiamo andare dove vogliamo
Quando vogliamo*

*E quando lo facciamo bene
Non c'è viaggio che tenga*

Nuovi nemici

*Ce l'ho messa tutta per non farmi nuovi nemici
Ma non è servito a niente
Nonostante sia dalla parte della ragione
Non mi salutate
E alla fine capisci che non serve a nulla
È impossibile andare d'accordo con tutti*

48. PAESINO

Ho deciso di restare
Di non andare via
Lo so che mi vuoi bene
E anch'io te ne voglio
Anche se sei mediocre

Non sono stato io a voler rimanere
Ma sei stato tu che mi hai voluto a ogni costo
Sei stato tu a voler restare qui con me

Tutti insieme
Forse qualcosa possiamo anche farla
Sempre che non ci pestiamo i piedi
Gli uni con gli altri

Siamo legati da un cordone
Una cordicina di colore grigio
Sottile sottile
Che con niente si può spezzare
Ma non sarò mai io a farlo
Se vuoi puoi farlo tu
Ma so che neanche tu lo farai mai

Un cordone per entrare
E uno come finale
La vita è un conto alla rovescia
La mia vita è un conto alla rovescia

Resterò attaccato
A questi scogli
Come un cane

Te la immagini la scena?
Tanti cani
Attaccati a uno scoglio
Nessuno vuole andare via
Io resto
Ma non chiamarmi cane

Ti scongiuro

49. CALCIAMI

Ehi non mi vedi?
Sono un povero mendicante
Non degnarmi della minima retta
Sputami addosso
Sto peggio di tutti, sai?
Non sono degno neanche di un tuo sputo

Calciami
Sono un bambino
Abbandonato vicino al secchio dove butti ogni giorno i tuoi
ricchi rifiuti
Senza una famiglia
Senza una dignità
Senza una stanza da bagno piena di lustrini profumati
Cosa ho sbagliato a differenza tua?

Calciami
Sono un pallone di cuoio
Cucito da chi hai appena scalciato
Calciato da vergognosi e gloriosi miliardari
Ho spinto una palla in rete
E adesso possiedo una Jaguar,
tre ville e venti milioni di euro ogni anno
Sicuramente tutti questi denari non mi basteranno

Calciami
In TV davanti a tutto il mondo

World wide web / La rete asociale

*«Voglio un suicidio da scaricare
Voglio una versione più nuova.»¹⁸*

*Oggi ho scritto una cosa stupenda
L'ho scritta su una rete sociale
Tutti l'hanno commentata
Tutti hanno confermato apertamente che gli piaceva
Ne parlavano dappertutto
Anche in giro per il paesino*

*Ma mi chiedo
A cosa serve tutto questo?
Dove sono queste parole?
Dove sono questi dati?
Volano nell'aria?
Parlano per noi?
E cosa rimarrà di tutto questo
Quando non ci saremo più?
Dopo che sarò morto
Avranno ancora valore le cose che ho scritto?
Ah, le conserveranno?
E per quanto tempo?
Mi sembra tutto così strano...
La vita è fatta di fatti
Di facce
Di cose reali
E non di cose campate per aria*

*È inutile che mi leggiate sulla rete sociale
Quello non sono io
Ma solo una trasposizione di me stesso
Non siamo più noi stessi*

¹⁸ Libera traduzione ed interpretazione da *Doppelherz*, short film di *Marilyn Manson*. Vedi nota n. 13

*Ma trasposizioni meccaniche
Su uno spazio virtuale inesistente
Non abbiamo più alcun valore
Per quello che siamo nel mondo reale
Non viviamo più per noi
Ma per dimostrare a tutti una realtà parallela e superiore
che è al di sopra di noi
Una realtà bella e fittizia
Sospesa nel vuoto
È così difficile capire
Che siamo ridicoli?
È così difficile capire
Che siamo esposti al pubblico ludibrio globale?*

*Facciamo di tutto attraverso la grande rete sociale
Ci teniamo che il nostro profilo sia il più bello possibile
Che sia aggiornato con la nostra realtà
Se possibile ci sposiamo anche tramite la rete sociale
Con il parroco e i testimoni in webcam
E tutti gli invitati ai banchetti
Collegati tramite YouTube*

*Ed anche stasera saremo tutti molto euforici
Non per aver trascorso una serata insieme
Ma per aver condiviso tutto questo
Il giorno seguente sulle pagine di un noto social network
Se non lo faccio sulla grande rete mondiale
La cosa non è avvenuta?
La cosa non ha valore?
La cosa non esiste?*

*Vivamus, mea Leucotea, atque amemus¹⁹
Sulle migliori pagine del social network più in voga del
momento
Affinché tutto questo sia reale e condivisibile
Cosicché tutti ci credano per davvero*

¹⁹ Libera interpretazione da Catullo, *Liber*, Carme 5, v. 1.

Testamento informatico

*Lascero tutte le mie password
Per tutti i miei account
Così potrete continuare a farmi vivere anche online
Perché quello è importante
Vi lascerò tutti i miei beni informatici
Andrò dal notaio
E regolarizzerò tutte le mie posizioni telematiche*

50. RIFIUTO ELETTRONICO

Rifiuto elettronico
Enorme ammasso di dati
Enorme cumulo di cenere
Riempi con i tuoi delicati e profumati odori la nostra aria
E i nostri polmoni
Basterà una semplice formattazione?

Abbiamo impiegato troppo tempo
Per pulire le nostre strade
Che adesso sono troppo pulite
Troppo sudiciume
Control
Alt
Canc

Cimitero | parte 1
(Uno spazio virtuale)

Vi prego
Se potete chiudete il mio profilo
Non posso più leggere
Non posso più rispondere

Invocazione a Epicuro

Epicuro, ascoltami!

«Il meno è il più.»²⁰

51. HO BISOGNO

Ho bisogno di un dottore che mi prescriva una ricetta
Ho bisogno di una vita che non vada più di fretta
Ho bisogno di un condizionatore d'estate
E di un termosifone d'inverno
Ma nessuno dei due basterà
Ho bisogno di qualcosa che mi permetta di farglielo capire
Una volta per tutte
La terra è il posto peggiore dove poteva svilupparsi la vita
Il mondo animale
E l'uomo è la creatura peggiore
che poteva svilupparsi sulla terra
Non ho bisogno di una casa super-riscaldata
Mi basta una stufetta da due soldi
Non ho bisogno di ostriche e caviale
Mi basta una scatoletta di tonno
Non ho bisogno di una Ferrari Enzo
Mi basta una macchinuccia
Non ho bisogno di prestazioni sanitarie eccellenti
in cliniche di lusso
Mi bastano i nostri ospedali decrepiti
Non ho bisogno di un abbigliamento griffato
Mi bastano pochi indumenti
Non ho bisogno delle ultime tecnologie
Mi bastano le condizioni di vita di quando eravamo meno
uomini sulla terra
O meno scimmie?
I primi due erano uomini o scimmie?
E ora quali siamo dei due?

²⁰ Aforisma di *Ludwig Mies van der Rohe*.

Possibile che ancora non riusciate a capire?

Neurotrasmettitori | parte 2
(Antidepressivi)

*Ho appena lasciato un messaggio
Sulla segreteria telefonica del mio medico di fiducia
Per comunicargli che sto malissimo
Che la vita mi sta uccidendo
Che il mio cervello non funziona più come dovrebbe*

*Il sole ora riscalda il mio freddo cervello
E scioglie come neve al sole
Il gelo della depressione in cui è caduto
Brucerò il cervello sotto il sole cocente di novembre
Anche il sole sembra essersi appassito
Sembra essersi marcito*

*Stiamo studiando i migliori farmaci per i vostri cervelli
Nessuno cadrà più in depressione
Ve lo posso garantire*

52. ESENZIONE

Stiamo male
Molto male
Tutti quanti
E non ce ne accorgiamo
Siamo troppo presi in stupidissime occupazioni
Per comprendere
Corriamo
La gente corre
Per fare cosa, poi?
Come un satellite gira veloce intorno al suo corpo celeste
E se solo rallentissimo un po'
Anche solo un po'
Rusciremmo a vedere qual è il nostro vero problema
Siamo così abituati a vedere che le cose finiscano
E falliscano
Che se qualcosa dovesse andare a buon fine
Staremmo male ugualmente
Ho appena pagato il ticket
E ho certificato tutti i miei mali
E024

Un manichino di depressione

*«Siamo neurofobici e perfetti
Il giorno che abbiamo perso la nostra anima
Forse non eravamo così umani
Ma se piangiamo ci arrugginiremo.»*

*«Un manichino di Depressione
Con il volto di una stella morta.»²¹*

²¹ Libera traduzione e interpretazione da *Mechanical Animals*, vv. 1-4 e 15-16, *Marilyn Manson*, album *Mechanical Animals*, Nothing/Interscope Record, 1998.

Tornerete a misurarmi

Tornerete a misurarmi

In cm

Tornerete a misurarmi

In kg

Tornerete a misurarmi

In voti

Tornerete a misurarmi

In secondi

Tornerete a misurarmi

In minuti

Tornerete a misurarmi

In ore

Tornerete a misurarmi

In anni

Tornerete a misurarmi

In anni luce

Tornerete a misurarmi

In grammi

Tornerete a misurarmi

In cenere

53. NESSUNO

Ho lottato a lungo
Per decidere in libertà il mio nome
Senza imposizione alcuna
Ma solo adesso ho capito
Che a me non interessa proprio un bel nulla di tutto questo
Che io non ho nome
Che noi non abbiamo nome
Che il nostro nome non ha alcun senso
È solo un'inutile etichetta
Perché noi non siamo niente

Siamo nessuno
Siamo dei nessuno
Siamo come dei cani randagi
Che razzolano errabondi per le strade
Dareste mai un nome a un cane senza padrone?
Nessuno si curerebbe di dare un nome
A tutti gli uccelli che volano per i cieli
O ai viscidì pesci che sguazzano sottacqua
Solo voi uomini siete ossessionati dalle etichette
Dall'attribuire nomi a ogni cosa
Una finestra si chiama così perché qualcuno ha deciso di
chiamarla finestra
Ma ha davvero senso il termine 'finestra'?
Prova a ripetere
Fi-ne-stra
Fi-ne-stra
Fi-ne-stra
Vedi che non ha senso?

Noi purtroppo siamo solo carne
Materia organica
Ossa
E liquame
Impacchettati in un involucro di pelle
Dareste mai un nome a un involucro di pelle?

Penserò di non avere mai più un nome
E non darò mai più un nome a nessuno
A nessuna persona che vedo passare per strada
Perché siamo tutti niente e nessuno
Tutti senza uno scopo
Ognuno una parabola inutile
Che presto o tardi finirà

Ma ha davvero senso il termine 'uomo'?
Prova a ripetere
Uo-mo
Uo-mo
Uo-mo

Vedi che non ha senso?

Cimitero | parte 2
(Uno spazio al sole)

Ho osservato una spiaggia
Sotto il sole cocente di agosto
Una miriade di colori
Luci e gioia

Ma nonostante questo non riesco a non pensare
Che quello era un enorme cimitero al sole

Ogni persona festante
Ogni vita gioiosa
Una serie di evenienze da subire
Per i suoi cari
E poi per se stesso
In prima persona

Troppi maledetti funerali
Troppi maledetti mali
Che si manifestano ancora di più nella calda gioia

Ma ci rendiamo conto di quanta inutile sofferenza
C'è sotto il sole cocente di agosto?

Primi avvistamenti del traguardo

È brutto a dirsi
Ma dobbiamo goderci al massimo
Ogni passaggio della vita
Perché, ahimè, non c'è nessun traguardo
Da raggiungere

54. MA CI PENSI?

Ma ci pensi
A quanto siamo brutti dentro?

Ma ci pensi
Che sotto la nostra epidermide ci sono dei pezzi d'ossa?

Ma ci pensi
Alla marea di schifezze e liquidi
Che abbiamo sotto la pelle?

Ma ci pensi
Alla marea di schifezze e abomini
Che stanno succedendo nel mondo
Mentre leggi queste righe?

Ma ci pensi
Che in questo momento qualcuno
Muore
Non ha da mangiare
Vende droga
Utilizza droga
Si toglie la vita
Uccide
Violenta?
Mentre tu dormi beato sotto le coperte al caldo

Ma ci pensi
Che siamo su una palla
Attaccati come calamite a un magnete
A una sfera rotante
Sospesa nel vuoto
Nel nulla più assoluto
A testa in giù
E non cadiamo?

E la terra non cade?
Non ce lo dimentichiamo mai che esiste la gravità
Non è una cosa da poco

Vorrei andare nello spazio
A bordo di uno Space Shuttle
E osservare il mondo da lontano
E poi vorrei buttarmi fuori dalla navicella
Per osservare cosa succede
Se si cade sul mondo
E galleggiare come un bimbo al luna park
Non ce lo dimentichiamo mai che esiste la gravità
Non è una cosa da poco

Ma ci pensi
Che c'è una massa d'acqua immensa
Che sta attaccata a questa palla
E non cade?
E non cadono le tonnellate di esseri viscid
Che ci sguazzano dentro
Ho paura
Non farò più un bagno a mare
Non ce lo dimentichiamo mai che esiste la gravità
Non è una cosa da poco

Ma ci pensi
Che assisterai agli ultimi attimi della tua vita
Da protagonista?

Ma ci pensi
Che non sei nessuno
Che dovrai lasciare tutto
Che non hai valore
E non hanno valore
Le tue cose
La tua casa
Il tuo lavoro
La tua laurea
La tua macchina?

Sei solo un uomo
Sei solo e non sei nessuno
Un pezzo d'ossa
Ripieno di schifezze
Liquidi
Abomini

La vita non si accetta

*La vita non si accetta
Si vive e basta
Se c'è qualcosa che non muore mai
Quella è proprio il fanciullo
Se esistesse un modo per metabolizzare
Tutti lo utilizzerebbero
E sarebbero savi
Il dolore è dolore a ogni età
Io non rinnego la morte
Perché la ritengo ingiusta
Ma rinnego la vita
Perché la ritengo ingiusta
Un corpo troppo al chiuso
Prima o poi si essicca*

Età della metamorfosi “Buio”

VITA NIHIL

L'ultima lettera di Alvaro Preti

T
VII. LA PRESENZA DI ORFEO
La Vita non è sogno
[La metamorfosi | parte 1]
Religio e occulto



Polimnia
Misure: 37 cm circa. Peso: 1500 g.
Solitario, morboso, irritante.

La metamorfosi | parte 1

«Quando Alvaro Preti una mattina nel suo letto si svegliò da sogni inquieti, si ritrovò trasformato in Arte. Era steso sul dorso, duro come una corazza, e levando un poco la testa scorgeva, diviso da nervature arcuate, il suo ventre bruno e prominente in cima al quale la coperta, ormai in procinto di scivolare a terra, si reggeva appena.»²²

Quando andiamo, moriamo?

*«I fantasmi non sono diversi da te
I fantasmi ora ti stanno aspettando
Stai sognando?»*

*Sognando la notte
Sognando che sia tutto a posto*

*Sappiamo
Quando voliamo?
Quando andiamo
Moriamo?»²³*

Fase REM

*Quando sogniamo non abbiamo paura di morire
Perché siamo già morti*

²² Libera interpretazione da Franz Kafka, *La Metamorfosi*, pag. 3, *ET Classici Einaudi*, 2008.

²³ Libera traduzione e interpretazione da *Question!*, vv. 6-14, *System of a Down*, album *Mesmerize*, Sony BMG, 2005.

55. SOGNI

Sogni
Arrivate da lontano
Per venire a finire nella mia testa
Siete così reali
E così prevedibili
Tutto quello che reprimiamo
Finisce in questo recipiente
Tutti i nostri sfoghi malati
Per ritornare più orridi e malefici nelle ore tarde
Ma vi ricordo poco
Come lontani parenti dimenticati
Villeggianti incrociati una volta soltanto
Scene di un mare lontano
Uccelli che si allontanano pian piano
Di cui percepisco appena le forme che svaniscono
Labili ricordi che accarezzano la mia mente
Ricordi
Una vita passata
Ma tutto è labile
Dipende dall'importanza che gli dai
Ricordi
Quella volta al mare?
O era solo un sogno?
Sogni
Se pensi che ce la possiamo fare
Chi può dirsi davvero sano?

**I giorni passano / Fa giorno e fa notte
e siamo sempre sulla terra**

*I secondi passano
Così velocemente
E noi non abbiamo molto da fare
Se non aspettare l'ingresso*

*I minuti passano
Insieme ai secondi
E noi non abbiamo molto da fare
Se escludi la lancetta-morte*

*Le ore passano
Che è una bellezza
Insieme ai minuti
E noi non abbiamo molto da fare
Se non distrarci il più possibile*

*I giorni passano
In modo vertiginoso insieme alle ore
Ora che fa subito buio
Un'ora dura troppo poco
E noi non abbiamo molto da fare
Se escludi dormire e mangiare pasta-morte
Coprirsi, svestirsi, defecare, ridere*

*Le settimane passano
Insieme ai giorni
Loro fedeli compagni
In un ritmo sabato-domenica troppo ripetitivo
Sette giorni sono troppo pochi
E noi non abbiamo molto da fare
Se escludi la domenica-morte
I mesi passano
Insieme alle settimane
In un modo vertiginoso*

*E noi non abbiamo molto da fare
Se non subire il freddo e il caldo
Coprirsi, svestirsi, defecare, ridere*

*Gli anni passano
Insieme ai mesi
In modo nauseante
E noi non abbiamo molto da fare
Se non estirpare peli canuti il più possibile*

*La vita passa
Insieme ai secondi
Ai minuti
Alle ore
Ai giorni
Alle settimane
Ai mesi
Agli anni
Alle situazioni
Ai momenti
E alle delusioni
Una vita è troppo poco
E noi non abbiamo molto da fare
Se non aspettare l'ingresso*

Il gatto a nove code

*Gli oggetti non portano sfortuna
Gli eventi non portano sfortuna
Le persone non portano sfortuna*

È la vita che porta sfortuna

56. SUPERSTIZIONE

Superstizione

Piccolo gattino nero indifeso

Vicino l'erbaccia nera

Lungo il ciglio di una stradina

Tazzina di sale

Riversata sulla tovaglia pregiata della nonna

Di domenica al pranzo con tutta la famiglia

Auto, non passare sotto il ponte!

Non vedi sta passando un treno?

Scala piazzata vicino l'ingresso

Del balcone di una vecchia zia

Antiche formule esoteriche

Pronunciate vicino ad un camino la notte di Natale

Uno sciame di api nere

Che si aggira attorno alle mura della mia abitazione

Numeri benevoli di un calendario

Che qualcuno ha scritto per noi

E tutti voi altri numeri malefici

Piatto d'acqua amico

Ricolmo di bollicine d'olio e ciocche di capelli

Rimedi contro il mal di testa

Pezzi di vetro frantumati

Poc'anzi mi siete sfuggiti di mano e avete raggiunto il suolo

Aiutateci

Siete la nostra speranza

Riuscirete a farci vivere questo sogno?

Sono stato agnostico così a lungo

Che solo adesso ho capito
Che la mia identità
Poteva essere l'unica religione possibile
Io intanto lancio queste fave nere
E con esse libero me e i miei cari

57. MANI

Mani
Superstizione e morte
Fantasmi
Ombre notturne
Dei defunti
Di famiglia

C'hanno creato
Le mani
Per poter creare
Opere d'arte
Solo e soltanto esse
Qualsiasi esse siano

L'effimero

«Ma che cosa vuol dire “effimero”?» ripeté Alvaro che in vita sua non aveva mai rinunciato a una domanda una volta che l'aveva fatta.

«Vuol dire “che è minacciato di scomparire in un tempo breve”.»²⁴

58. DIO LONTANO / IO, GESÙ, DIO

Sono solo un corpo
Un mezzo
Un tramite
Che trascina stancamente un'anima
Un pensiero

E Dio è pesantemente lontano

Gesù è ormai solo un personaggio storico
E forse più neanche quello
Gesù ha fatto presa su un popolo di semplici
Gente di duemila anni fa
È stato tutto sin troppo facile
Se tornasse oggi
Come si farebbe a credergli?
Lo prenderebbero di sicuro per un folle
O forse per un testimone di Geova
A cui nessuno apre la porta di casa
Nessuno più gli crederebbe
Con tutta questa diffidenza
Con tutta questa intelligenza
Gli dedicherebbero speciali in seconda serata
Lo caricherebbero subito su YouTube
E su tutti i siti del mondo

²⁴ Libera interpretazione da Antoine De Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe*, pag. 76, edizione Tascabili Bompiani, 2003.

E il suo video sarebbe uno dei più cliccati

Ognuno soffre da sé
Ognuno soffre a suo modo
E forse è anche giusto così
È del tutto lecito
E oggi Dio non può pensare a tutti
Non ne avrebbe il tempo

L'uomo è effimero
La vita è effimera

L'esperienza collettiva è effimera
L'esperienza interna non ha alcun valore
Non badate alla singola esperienza personale
Non badate a voi stessi
Esiste una pluralità mondiale
Di cui nessuno può occuparsi
Forse neanche la vostra divinità
Ce n'è troppa ormai
Abbiamo perso tutti il conto
Abbiamo perso tutti il senno
Abbiamo perso tutti il controllo
Ognuno per conto proprio
La pluralità non interessa più a nessuno
E la vita dimostra la sua fine

Che cervello potrebbe avere Dio
Per contenere tutti i nostri dati?
Per contenere tutte le nostre opere buone?
Tutti i nostri peccati?
Dio è un ragioniere che si è stancato di tutto e di tutti
Il suo lavoro di certo non lo gratifica
Non è felice di svegliarsi la mattina e fare quello che fa
È stanco di calcolare ogni cosa
Forse anche di se stesso

Dio è lontano
È sull'asfalto

59. STANNO BUSSANDO ALLE PORTE

Stanno bussando alle porte
Non li sentite?
Riesco a sentirli io da qui
Perché non aprite?

Stanno bussando alle porte
E non servirà a nulla non farli entrare
Non servirà a nulla opporre resistenza
Ormai sono tutti fuori appostati che attendono e ci fissano

Stanno bussando alle porte
Son sempre più numerosi
E rumorosi
Ma quanto male fanno?
Possibile li senta solo io?

Stanno bussando alle porte
Madonna mia
Fanno un casino infernale
In questo grigiore invernale

Stanno bussando alle porte
E sarà sempre peggio
Sarà sempre più difficile fermarli
Sono troppo determinati
È peggio di un'unghiate su una lavagna

Per favore
Basta

Stanno bussando alle porte
Mi danno così fastidio
Spero di farcela a trattenerli
Spero di riuscire a tenere i nervi saldi

Stavano bussando alle porte

L'io ridicolo

*È paradossale notare come a distanza di anni
Si vedano le cose così diversamente
Oggi tutto quello che ho fatto ieri
Mi sembra ridicolo, assurdo, grottesco
Come ho fatto a farlo io?
Impossibile, non ero io...
Eppure l'ho fatto
Siamo sempre uno e tanti
I tanti noi del passato
E l'io pagliaccio del presente
Chissà come vedrò le cose di oggi domani
Non dovrei sentirmi ridicolo anche tuttora?
E chissà come le vedrò quel giorno
Il giorno dei giorni*

Salmo della non-vita

*La vita è così tanto un posto della mente
Che possiamo affermare quasi con certezza
Di non vivere per davvero*

*La terra è un posto insicuro per tutti
Possono accadere le cose peggiori e inaspettate
Nell'arco di un attimo*

60. UN POSTO DELLA MENTE

Ve ne state tutti quanti lì
Ammassati in un angolo buio
Della coscienza
Nella coscienza vi siete creati pian piano il vostro habitat
nel tempo
Senza che mi fosse data facoltà di scelta
In base a situazioni
Momenti
Delusioni

Ora avete scopi e finalità
Di cui io non rispondo
E uscite sol quando c'è un attimo di tranquillità
e rilassamento
Sol quando sapete che uscendo farete i vostri bei danni

Carissimi Annunaki
E pensare che siete venuti da così lontano
Dal pianeta Nibiru
Avete percorso così tanta strada
Per venire a inquietarci
Sulla terra e nelle nostre menti
Per stare sempre con noi
E alla fine potrei essere io a partire con voi
Sulle vostre navicelle

Dove effettuate i test più strani sui corpi umani

Siete tanti
Ma proprio tanti
Come gli invitati non autorizzati a una festa

Vi osservo sommerso di pensieri
Da lontano senza farmi vedere
Da una piccola fessura
E vedo che avete lunghe braccia
Coperte da bracciali con ampi segni tribali
Barbe nere convulse che a fissarle vengono le vertigini
Lunghi peli neri su tutto il corpo
E capelli sottocutanei sviluppati
Siete proprio brutti
Perché a voi i peli del corpo crescono all'infinito
come i capelli
E invece a noi no?

Ahimè, siete gli scopi malati dei nostri io nevrotici
Ma non fate paura a nessuno
Meno che a me
Che vi porto sempre dietro
Una paura buia e psicologica
Un'ostinata nera orrenda barbara malinconia
Che vive per sempre dopo che è nata all'interno
Come ognuno di noi
Che quando nasce è incancellabile da questa terra
Materialmente e spiritualmente
Per tutti i secoli dei secoli
Questo è il destino di chi senza volontà
È stato selezionato a partecipare a questo strano gioco
chiamato 'Vita'

La terra può essere un brutto posto
La testa può essere un brutto posto

Polvere noi siamo / Una vita impolverata

*Polvere noi siamo
Terriccio
Polvere dentro e fuori
Polvere sulla mobilia*

*Polvere noi siamo
Polvere umida
Umido dentro e fuori
Umido in mobilità*

*Polvere noi siamo
Quando scendono le lacrime
E non le fermi
Le fermi sul pavimento*

Siamo noi polvere?

*Siamo speciali
Coperti da metri di terriccio
Che diventa umido
Per tutte le lacrime versate*

61. I SENTIMENTI NON ESISTONO

I sentimenti non esistono
Non hanno un corpo
Non hanno braccia né gambe
Non li puoi stringere
E non li puoi identificare corporalmente

I sentimenti non hanno un nome
Nessuno provvede a registrarli all'anagrafe
Quando nascono
Come avviene per gli esseri umani

I sentimenti non hanno colori
Non si identificano nello splendore di un arcobaleno
O nel buio di una stanza vuota

I sentimenti non emettono suoni
Non fanno rumore
Non disturbano
E non bisogna tapparsi le orecchie con le mani
Per non udire il frastuono

I sentimenti non sono squallidi
Come gli esseri umani
Non hanno una bocca
E quindi non parlano alle spalle

Le persone parlano alle spalle
Ma possiamo stare tranquilli
Perché le persone non esistono
Le puoi cancellare in un attimo
Molto più facilmente che con i sentimenti
Con la forza del pensiero
Non ci vuole niente
Basta un secondo
Dai, prova!
Hai visto com'è semplice?

Le persone non esistono
Le persone non hanno alcun valore
Le persone non esistono
Le persone non hanno alcun valore

Le metti in un angolo e loro stanno lì
Come bestie
Possono dire quello che vogliono
Tanto le parole volano nell'aria
Alza lo sguardo
Guarda quante belle parole ci sono oggi in cielo!
Ti danno fastidio?

Le parole non esistono

Le parole non hanno alcun valore
Le parole non esistono
Le parole non hanno alcun valore

Neanche gli oggetti esistono
Pensa un po'!
E neppure gli animali
Questo poi è abbastanza evidente e assodato
Da più parti e da più fonti

Le lucertole hanno una vita sociale?
Le lucertole hanno degli amici?

Nulla esiste quindi
Ogni cosa è una nostra invenzione
Tutto è frutto della nostra creatività
I sentimenti sono solo tuoi
E di nessun altro
E non sono neppure tuoi
Perché essendo dentro di te
Nessuno li può vedere
Perché non esistono all'esterno
E se anche solo esistessero
Nella loro inesistente corporalità
Sarebbero di Dio
Ma Dio non esiste
Perché Dio siamo noi
Tutti insieme
Che decidiamo a chi dare la vita
E a chi toglierla

Tutto quello che non vedi non esiste
Perché dovremmo preoccuparci di ciò che non c'è?
Quando ci siamo noi
Non c'è quel qualcosa
E quando c'è quel qualcosa
Non ci siamo noi

L'essenziale è visibile agli occhi
Tutto il resto non conta
Tutto il resto muore

Storia delle religioni

*L'uomo profondo
È colui che si pone delle domande
Anche se a queste non esistono risposte
La filosofia non porta da nessuna parte*

*Qualcuno potrebbe dubitare
Ma se a queste domande non esistono risposte
Che senso ha porsele?
Il nichilismo non porta da nessuna parte*

*Il fatto che apparentemente queste non esistano
Non è motivo valido per non riflettere
L'agnosticismo non porta da nessuna parte*

*Come le parole crociate della settimana enigmistica
Le soluzioni vengono sempre svelate nel numero successivo
Direste mai che non esiste una soluzione?
La religione non porta da nessuna parte*

*Ha senso dubitare in eterno?
Quando esce il prossimo numero?*

*Non c'era forse un fondo di verità
nelle dottrine di Giansenio?*

Sacro libretto di geometria

*Nella vita esistano tre figure
Che geometricamente descrivono le possibilità del nostro
destino
Di quello che non possiamo evitare
Di tutto quello che ci porta l'inverno*

62. POESIA GEOMETRICA

Il segmento
Inizia in un punto ben preciso
E termina in un altro punto
E subito dopo di esso il nulla
Così come era prima dell'inizio

La semiretta
Arriva continuando
Da un lato non meglio precisato
Per terminare in un punto fisso
Se la inverti è il contrario
Parte da un punto e, ahimè, non finisce più

La retta
Arriva da un punto non precisato
E finisce in un punto altrettanto non precisato
Ovvero non finisce

Il tuo credo è una questione di geometria

Ma mai come oggi
Approcciandoci a questa annosa questione
in termini matematici
Dopo aver risolto il problema
Possiamo dire con nostra grande gioia
Che nella peggiore delle ipotesi
Questa vita finisce
Abbiamo solo 2 possibilità su 3 che continui

63. ANIMO

Animo

Sei stretto come un imbuto
Da cui escono filtrati pensieri e ricordi
Riusciremo mai ad aprirci abbastanza?

X
VIII. IL MOTTO DI SPIRITO

Le Opere e i Giorni

[La metamorfosi | parte 2]

La maturità e l'[anima]le



Euterpe

Misure: 43 cm circa. Peso: 2200 g.

Amorale, arrogante, materialista.

La metamorfosi | parte 2

«...spesso restava per lunghe notti senza dormire un istante, raschiando per ore e ore la pelle. Altre volte invece non esitava, nonostante la grande fatica, a spingere una sedia sino alla finestra, a strisciare su verso il davanzale e, puntellandosi contro la sedia, ad appoggiarsi ai vetri, evidentemente nel vago ricordo del senso di liberazione che in passato aveva provato nel guardare fuori. Perché, in effetti, di giorno in giorno vedeva sempre meno anche gli oggetti più vicini...»²⁵

Origine dell'opera d'arte

La mia metamorfosi è quasi completa

Adesso sono Arte

Tutto quello che faccio

Non lo faccio più da solo

Realizzo tutto per te

Solo e soltanto per te

E per stare meglio poi anch'io

Guarda come sono grande adesso

Sono maturo

E sono del tutto simile

A un'opera quasi perfetta

Degna forse di considerazione e amore

Anche da parte di chi mi ha sempre rifiutato

²⁵ Libera interpretazione da Franz Kafka, *La Metamorfosi*, pag. 35, *ET Classici Einaudi*, 2008.

Chi sono? / Crisi estetica

*Se mi guardo allo specchio
Non so più neanche chi sono
Non mi riconosco
Chi sono?*

*Guardiamoci allo specchio
Guardiamoci di più allo specchio
Non guardiamoci troppo allo specchio
Ci guardiamo allo specchio?*

Amore artistico

*Ora che sono Arte
Non amo più gli esseri umani
Ma amo solo e soltanto l'arte
Le altre opere d'arte come me
E tutte le manifestazioni artistiche*

*Mi spiace tanto ma ho dovuto farlo
È stata tutta una conseguenza involontaria
Della mia forzata metamorfosi*

*Sono stato costretto
Per non morire prima del dovuto
Per non morire schiacciato
Perché nessuno di voi mi aveva dato mai fiducia
E molte volte voi umani la date
Solo quando si muore prematuramente
O si contrae qualche grave malattia
Che compromette il nostro cammino*

*Se tu potessi
Cosa sceglieresti?
C'è bisogno di morire per lasciare davvero il segno
Per essere ricordati a lungo*

*Più si vive e più la nostra vita diventa inutile
Più sarà dimenticata agli occhi dei più
E non saremo stati niente in vita
E non saremo niente nei secoli dei secoli
Dopo di noi*

64. VOGLIO SCRIVERE

Voglio scrivere una poesia
Dove ci sia dentro davvero di tutto
La migliore poesia mai composta
La più erudita e la più dettagliata
Che contenga al suo interno
Tutti gli argomenti possibili e immaginabili
Di questa terra
Di questa galassia
Dell'infinito immaginabile

Il nostro intelletto è così limitato
Che non va oltre il nostro paese
La nostra terra
Ciò che vediamo
Ma l'universo è infinito
E i veri UFO siamo proprio noi
Sono gli altri a osservarci
Dal pianeta Sirio B

Voglio scrivere un trattato
Che sia la nuova enciclopedia degli illuministi
E che tratti di tutto lo scibile
Di tutto quello che abbiamo inventato
E che adesso c'ha reso paradossalmente schiavi
Voglio scrivere un volume
Che analizzi tutte le cose più squallide
E angosciose
Che la vita c'ha abituato a imparare
Le più vergognose
Le più oscene
Che a confronto i grandi maestri impallidirebbero

Voglio regalarvi
La più grande opera esistente
La più perfetta e la più raffinata
La più adattabile ai gusti di tutti
In modo che piacerà di sicuro al mondo
All'umanità intera
La più ricercata, elaborata e nevroticamente puntigliosa

Voglio scrivere il più grande almanacco delle miserie umane
Di modo che qualsiasi cosa cerchiate
Qui dentro ci sia

Voglio scrivere
Tutto quello che vi piace
Tutto quello che non mi rappresenta e non sono io
Così sarete tutti contenti

Sei passato per il mondo / Una vita inutile

«E non ti preoccupa che vada perduto quello che hai da dire e che molta gente non venga neppure a sapere che sei passato per il mondo?»²⁶

Panegirico della sensibilità artistica

*Ho comprato uno strumento
Per suonare in un complesso
Musica è il nome dello strumento
E serve per lottare contro la vita
E i suoi tristi scagnozzi*

*Come al solito è triste
Ma speriamo sempre di farcela
Durante tutto il cammino*

²⁶ Libera interpretazione da A. G. Roemmers, *Il Ritorno del Giovane Principe*, pag. 67, Casa Editrice Corbaccio, 2012.

E guai se non fosse così

65. SUONIAMO

Suoniamo e cantiamo
Ai nostri banchetti più felici
Lo facciamo da tempo
E lo facevano anche i nostri antenati
Nell'antica Roma
Non siamo forse tutti parenti?
Cantiamo oggi in uno squallido locale di provincia
L'abbiamo preparata bene
Una serata di piazza con luci anche stasera
Cantiamo al piano-bar
Mentre fuori la gente continua a morire ammazzata
Cantiamo all'ennesimo matrimonio
Anche oggi due si sposano
Prima o poi arriveremo a sposarli tutti
E i matrimoni finiranno
E non canterà più nessuno
È tutto così bello!
Anche per questa sera la gente canterà
E non voglio pensare ad altro

La letteratura

*Anche la cosa più banale può diventare letteratura
Basta solo volerlo*

La ginestra

*La ginestra
È un albero
Che non ho bisogno di leggere*

*La ginestra
È un albero genealogico
In cui tutti i tuoi parenti sono cattivissimi*

La ginestra

*È un albero
Che non ho mai visto
E non penso vedrò mai
Né mi interessa particolarmente come cosa
Perché se è vero che la ginestra esiste
La ginestra siamo noi
Tutti abbracciati
Tutti insieme ci difendiamo
Da papà natura che è cattivo*

*Ma poi ricordati di pensare
Solo e soltanto a te stesso
Perché se pensi agli altri ti tirano le pietre
Qualunque cosa fai la vita ti finisce
A meno di abbracci*

66. NOTE

Note

Appuntate su un foglio
Belle parole
Miste a dolore
E brutte parole
Che contengono verità atroci

Note

Su un pentagramma
Che escono da un violino
O da un clavicembalo
E con gioiosa tristezza
Allietano i nostri mesti autunni

Note

Di merito
Siamo stati bravi oggi
L'abbiamo meritato tutto
Abbiamo meritato di nascere
Abbiamo meritato questa vita

Note

In classe
A irrequieti e infami alunni
Fate i bravi bambini
Sennò vi mando dal preside

La mitologia

*Questo è il racconto di quando
Preso dall'ebbrezza del volo
Ho voluto toccare Febo con la mano
E poi sono caduto rovinosamente a terra*

67. IL VOLO DI ICARO

Volo
Tocco il cielo

Scrivo
Squarcio il velo

Suono
Mi esalto sul proscenio

Intravedo
Prossimo un sole nero

Illudo
Col senno il mio pensiero

Brucio
Le mie ali fanno pena

Muoio
Sfracello sul terreno

Encomio di Freud

*Grazie Freud
Sei stato l'unico uomo
A capire che l'uomo è una belva
Un ani(male)
Intanto io sto con te e ti confido tutti i miei segreti
Anche tu hai qualche scheletro nell'armadio*

68. VASCHETTA DI SCOLO LIQUIDO

Vaschetta di scolo liquido
Arrugginita e pallida
Porti con me i colori del decadimento
E della sofferenza
Ma in fondo dentro di te confluisce l'arte
Contieni tutto quello che di male e di negativo
Ho dentro
E non sono io a produrlo

Io starò male
Ma al contrario nasceranno altri capolavori
Altra brodaglia inutile da dare in pasto ai fruitori
Alla gente normale
Che crederà di trovarsi al cospetto
Del migliore lavoro mai realizzato
Escremento d'autore
Cosa è più importante?
Cosa si produce?
Oppure
Chi produce cosa?
Chiedetelo direttamente a loro

Elogio dell'inutilità | parte 3

*La cosa più affascinante e più difficile di tutte
È convivere con il nulla
Senza lasciarsi trascinare nel vuoto*

*Ma nonostante tutto non c'è tanto margine di scelta
Che cosa è migliore?
Essere inutile oppure sensibile?
Davvero non so cosa preferire
Le strade sono già tracciate
Ma non dipende da noi*

*«Più intelligenza avrai
Più soffrirai.»²⁷*

*L'inutile è felice
Il debole e il sensibile devono invece lottare
Per sopravvivere
Se il vuoto li trascina
È finita
Ma se riescono a rimanere in bilico
Aggrappati allo scoglio della fantasia
Sballottati dalle ondate di un mare in tempesta
In tensione come una corda sfilacciata che non cede
Raccoglieranno tanta arte nella vaschetta
Sempre che nella lotta tra Apollo e Dioniso
Non si sposino le teorie del primo*

²⁷ Aforisma di Arthur Schopenhauer. Concetto mutuato da «Chi accresce il sapere, aumenta il dolore», Ecclesiaste I, 18 (citato da Schopenhauer con il nome ebraico Qobélet).

**69. 15' DI VOMITO /
SAGGIO SULL'ISPIRAZIONE ARTISTICA**

Questa notte
Mi aprirò
Di nuovo
Per i canonici 15' di vomito
E di vergogna
Non avrò paura di farlo
Ma lo farò solo in quel momento
Con le prime luci dell'alba
O gli ultimi crepuscoli solitari

Ho una piaga
Nella testa
Nel cervello

Che mi fa stare in collegamento
Con un'altra realtà
Un'altra dimensione
Dalla quale attingo
Come da un laghetto
Uno stagno
Immaginario e sospeso nel vuoto
E dalla quale filtrano
Da un'altra dimensione
Immagini
Parole
Suoni

Sono così potenti
Ipnotici
E visionari
Voglio vomitare tutto
La totalità
E poi rinascere
A modo mio
E non come vuole la vita
O come hanno voluto gli altri

Ho la necessità fisica di vomitare
Le parole mi assalgono
Nella testa
Velocemente
In continuazione
E molte sono così rapide
Che non riesco ad afferrarle
Tutte le idee stanno in bilico nella testa
E se scuoto il capo
C'è il rischio che qualcuna cada

Dopo mi pulisco la bocca
Ma almeno sono libero
E il mio stomaco ringrazia

15' di vomito
E poi giorni
Mesi
Anni
Di perfezionamento
Di pulizia
Non possiamo stare insieme
Con le luci del giorno
Perché mi fate male
Mi fa male il vostro contatto

Non sono io che cerco voi
Ma voi che cercate me
Ne avete bisogno

E io vi onorerò
Anche stanotte
Onorerò il vomito
Tutto sta in questo

Mi spiace
Ma non posso vivere con mio figlio
Mi fa troppo male stare con lui

Il minimalismo

*Il minimalismo è soltanto l'ultimo stadio della creazione
Il minimalismo è un punto di arrivo
Non un punto di partenza
Non vi confondete*

*L'arte può diventare intrattenimento
Ma mai il contrario*

*La semplicità è soltanto l'ultimo stadio della creazione
La semplicità è un punto di arrivo
Non un punto di partenza
Non vi confondete*

*L'arte può diventare intrattenimento
Ma mai il contrario*

Sillogismi dell'amarezza

*«Qualcuno usa alla minima occasione la parola "vita"? –
Sappiate che è un malato.»²⁸*

*È troppo semplice sciacquarsi la bocca
Con parole come Vita, Morte, Arte*

La rabbia

*«Nonostante tutta la mia rabbia
Sono ancora solo un topo in gabbia
E continuo a credere che non potrò essere salvato.»²⁹*

²⁸ Libera interpretazione da E. M. Cioran, *Sillogismi dell'Amarezza*, pag. 46, Piccola Biblioteca Adelphi 309, 2001.

²⁹ Libera traduzione e interpretazione da *Bullet With Butterfly Wings*, vv. 25-26, *Smashing Pumpkins*, album *Mellon Collie and the Infinite Sadness*, Virgin Records, 1995.

70. NON SON DEGNO

Non sono degno di scriverti
Come mi sono permesso?
Come ho pensato di poterlo fare?
Di potercela fare?
Non son degno di viverti

Io della vita non ho visto ancora niente
Ho bisogno di altri giorni, mesi, anni
O forse di tutta la vita per metterti al mondo
O, chissà, non potrò farlo mai
Non sono stato io a scrivere queste cose
È la vita che mi ha costretto a farlo
Sono state loro che hanno scritto me

Sono troppo giovane per poter pensare
Di aver scritto qualcosa di universale

Le certezze negative sono quelle che ho assaporato
In questa fase dell'esistenza
E comunque quello che ho visto è stato triste
Né certamente degno di essere racchiuso in un libro
Dovrei vivere molto e molto di più
Prima di tentare l'azzardo di scriverti
Che poi sei quello che ho visto finora
E sei il marcio che ho visto finora

Il mondo e la vita forse non sono solo questo

Non son degno di partecipare a questa vita
Ma scriverò soltanto una poesia
Sperando di essere salvato

L'artificio

*La vita è tutto un artificio costruito sull'arte
Non lasciamo che si sgonfi
Non lasciamo che le nostre credenze cadano nel vuoto
Perché siamo noi che tutti insieme con le nostre azioni Reg-
giamo il mondo
E l'illusione di vivere una vita duratura*

Purezza della letteratura

*La sensibilità di alcuni sentimenti umani
Sembra dimostrare che siamo ancora vivi
E che forse c'è ancora un piccolo barlume
Una piccola briciola di speranza
Forse non tutto è andato perduto
Tra le macerie di un mondo storto*

Celebrazione della poesia | parte 1

«L'uomo immortale, Leucò, non ha che questo di immortale. Il ricordo che porta e il ricordo che lascia.»³⁰

*La mia vita sta per volgere al termine
Ma forse ho ancora tempo per provarci
Devo omaggiare l'arte, devo omaggiarmi
Per esaltare il mio spirito
Per pensare che possiamo ancora lottare
Contro il pensiero ossessivo della morte
Per questo ho scritto due poesie
Una bianca e l'altra nera
Una bella e l'altra brutta
Una pulita e l'altra sporca
Ma entrambe piene di speranza*

71. POESIA BIANCA

Poesia
Te lo dico subito
Senza mezzi termini
Senza giri di parole
Sei la nostra felicità più grande
Se morissi domani
Tu saresti un capolavoro
Altri hanno sbagliato con te
Abbiamo creduto che quanto più fossi difficile
Tanto più eri raffinata
Eri per pochi
Premio Nobel per la letteratura e pranzo anche per oggi
A chi lo racconteremo?
Non c'è bisogno di nessun metro
Di nessuna rima
Di nessuna strofa

³⁰ Libera interpretazione da Cesare Pavese, *Dialoghi con Leucò*, pag. 116, Einaudi Tascabili, 2006.

Di nessun verso
Sei di tutti e di nessuno
La tua bontà sta nell'intuizione
Ma non tutti riescono a capirlo
A vederlo
Ti hanno troppo imbellettata con lustrini e paillettes
Perché non tutti capissero
Tutti possiedono il dono della lettura
Ma pochi leggono
Riusciremo insieme a trovare il punto morto
Quel puntino che possa aprirci un varco
Che possa farci capire che non tutto è perduto
Ma solo tu ed io
Non dirlo a nessuno

L'ottimismo

*Non c'è individuo più ottimista
Di colui che si rappresenta
Eventi negativi imminenti*

72. PERCHÉ? (ALVARO ADULTO)

“Mamma, perché accumulare pezzi di carta e banconote, se un giorno non ci saremo più?”

Se ne vanno tanti soldi
E ce ne andiamo anche noi

“Mamma, perché accumulare mattoni e case, se un giorno non ci saremo più?”

“Mamma, perché rinunciare a qualcosa, se un giorno non ci saremo più?”

Un giorno non ci saremo più

“Mamma, perché c’è chi mette in vendita immagini
E statue dei santi?”

Non esponete prezzi sulle statue dei santi
Dio non è in vendita

“Mamma, perché siamo nati e perché viviamo?”

“Mamma, perché nella vita c’è il male e la sofferenza?”

“Mamma, perché bisogna provare tutto questo dolore?”

“Mamma, perché gli animali non possono parlare, ridere,
scherzare?”

Da dove veniamo?
Chi siamo?
Dove andiamo?

“Padre mio, padre mio, perché mi hai abbandonato?”

Ω
IX. USCITA DALLA VITA
Le ultime poesie di Alvaro Preti
[Prologo alle tenebre]
La morte di Arte



Clio
Misure: 50 cm circa. Peso: 3200 g.
Ipersensibile, lunatico, egoista.

7 miliardi di inutilità

*In fondo non interessa a nessuno
Che il mondo vada avanti per sempre
Retto da altre mille generazioni
A me interessa solo la mia vita e la sua fine
Non vedo perché debbano interessarmi
Generazioni future che verranno e mai vedrò*

La prosecuzione della specie non è di alcuna utilità

*Fate ciò che volete quando non ci sarò più
Tanto io non vedrò voi e voi non vedrete me
E per quel che mi riguarda il mondo può anche finire
O collassare di colpo su stesso
Insieme ai suoi 7 miliardi di inutilità*

73. COM'È TRISTE

Com'è triste
Quando te ne vai
E fuori piove

E ombrelli
Di tutti i colori
Attendono l'aldilà
Al di là del luogo sacro

E intanto il vecchierello
Invalidato alla vita
Da questa vita
Passeggiando attende
La sua fine
E una nuova catarsi
Campane lente
Salendo
Invadono
Violentano

Depredano
Con rintocchi via via sempre più gravi
L'aria
Il cielo
E l'universo
Per arrivare
Fino a tutti gli altri pianeti
Che conosciamo con certezza

Sei pronto?

«A.: Chi sei tu?»

«Morte: Sono la Morte.»

«A.: Sei venuta a prendermi?»

«Morte: È già da molto che ti cammino a fianco.»

«A.: Me n'ero accorto.»

«Morte: Sei pronto?»³¹

Omelia funebre

*Ne hanno affissi davvero tanti
C'è pieno di manifesti per le strade del paesino
A breve sarà celebrato il funerale
Chissà quanta gente ci sarà*

*Non è colpa mia
Non sono io il responsabile se la vita è morente
Se anche l'arte è morta*

*Ma non ci dobbiamo preoccupare
Nessuno si preoccupi
Il sacerdote dirà sicuramente delle parole rassicuranti
Anche stavolta
Per farci tornare a casa
Non dico felici ma almeno sereni
Per continuare a riprendere la nostra routine assurda
Come se niente fosse
Con i cadaveri a pochi passi da noi*

³¹ Libera interpretazione da Ingmar Bergman, film *Il Settimo Sigillo* (*Det Sjunde Inseglet*), dialogo iniziale tra *Morte* e *Antonius Block*, Svensk Filmindustri (SF), 1957.

L'Attesa del defunto

«Sono un funerale di un registratore di memorie
morte e perdute.»³²

*Sono qua disteso a braccia conserte
È inutile che mi guardate con quegli occhi
Che mi nominate
Che ricordate tutti gli episodi più simpatici della mia vita
Le cose belle che ho fatto, le cose brutte, le cose simpatiche
Che cercate di immaginarmi vivo
Tutti ce ne andiamo a braccia conserte prima o poi
Chi prima
Chi dopo*

*La mia importanza si misura con la vostra quantità
Anche e soprattutto adesso che non ci sono più
Non c'era bisogno che veniste in così tanti
Dovevate venire così ben vestiti
Per scambiare due chiacchiere davanti alla porta di casa mia?
Non potevate andare tranquillamente in un bar del centro?
Possibile che nessuno abbia mai letto il galateo del lutto?
Bastava semplicemente che mi salutaste
E che mi rispettaste da vivo
Solo questo chiedevo
Invece avete aspettato la mia fine per venire a piangere
Accanto a un corpo privo di vita
Facendo finta che nulla fosse successo
A volte si aspetta che si muoia per fare pace?
Volete fare pace con la mia anima?
Vi basta così poco per stare tranquilli?
Per andarvene a dormire con la coscienza a posto
Di sera?*

E non c'è neanche bisogno che stiate qui

³²Libera traduzione ed interpretazione da *Doppelherz*, short film di *Marilyn Manson*. Vedi nota n. 13.

*A guardarmi per tutta la notte
In una stanza poco illuminata
Tranquilli, non mi sveglio
Non vi faccio brutte sorprese
Ormai non c'è più niente da fare
Ormai è finita
Sono morto
Sono definitivamente evaporato
La mia vita non ha più alcun senso
Si è annullato tutto
Non valgo più niente
Né per il passato
Né per il presente
Né per il futuro
Tornate tranquillamente alle vostre vite
Alle vostre abitazioni di mattoni che cadono alla prima scossa
O che rimangono schiacciate sotto il fango colante
Piuttosto che perdere tempo
Dietro a una vita vuota
Dietro a un nome e a una figura
Che non esisteranno mai più*

Le condoglianze

*Sono malleabile e informe
Il mio viaggio è finito
Ma continua il vostro dolore
E ho fretta
Ho fretta di tornare
Voi intanto fate in fretta
Chiudetemi
Sigillatemi
E riponetemi nella pancia della terra
Il prima possibile
Così da soffrire il meno possibile*

*La vita continua
E se penserete che non sia mai esistito
Soffrirete ancora meno*

*O almeno plasmerete questi pensieri
Per fingere di non soffrire
Avete un bisogno disperato di tornare all'assurdità di questa
vita
Dovete tornare a mangiare, dormire, defecare, ridere
Avete degli esserini da allevare
E a cui far credere che sia tutto perfetto
Che tutto sia stupendo e non finisca
Quantomeno fino al giorno in cui non saranno loro a scoprirlo*

*Conviviamo insieme
Città dei morti e dei vivi
Negli stessi luoghi e nelle stesse terre
Passiamo più volte davanti alla loro città
Forzatamente inconsapevoli che prima o poi faremo questo
passaggio
Da in piedi a sdraiati
Da una città all'altra
Non ci vogliamo pensare e non ci dobbiamo pensare
Non è forse tutto così strano?
Oppure siamo solo noi a vedere queste cose?*

*Ma la città è lì
Vicinissima
Forse più di quanto immaginiamo*

Tutti verranno

*«Tutti verranno, tutti verranno al mio funerale
Per assicurarsi che io sia morto.»³³*

³³Libera traduzione e interpretazione da *Four Rusted Horses*, vv. 5-6, Marilyn Manson, album *The High End Of Low*, Interscope Record, 2009.

74. FUNE(RALE)

Non ho mai avuto il coraggio
Di varcare quella soglia
Ove un corpo privo di corporalità
Giace
E vola
Per l'aere

Non l'ho mai fatto
E non dovresti farlo
Neanche tu
Non che te lo sconsigli
Ma lì dentro ci sono le solite persone
Ancora vive
Che faranno la loro triste comparsa
Piangeranno
E piangeremo
E poi torneranno
Alle loro tristi occupazioni
Ritenendo quella sorte a loro lontana
Estranea

Pensano
In quei momenti
Di non essere vivi
Loro

Prenderanno le loro auto
E continueranno a camminare
Mentre un'altra auto prenderà un'altra strada
È triste ammetterlo ma torneremo alla terra
Mentre altre persone torneranno alle loro abitazioni
Oppure torneremo nell'aere

Un giorno non ci sarà più neanche spazio per noi
Per tutte le nostre abitazioni
E per tutti i nostri cimiteri

Il mondo diventerà un enorme cimitero a cielo aperto
Un'immensa città cadavere
E tutte le persone che saluteremo
Saranno solo cadaveri a quattro zampe

Entra se vuoi
Ma non è sicuro che ci sia qualcuno

Cimitero | parte 3
(Uno spazio di cemento)

Aumentatemi
Accrescetemi
Ingranditemi
Portate più cemento
Portate più mattoni

Fatemi sempre più grande
Ce ne sarà sempre più bisogno
Un giorno prenderò il posto
Di tutta la città dei vivi
E voi andrete a vivere su Giove
E utilizzerete la terra solo per i cimiteri

Camminerò
Da solo
Con le mie gambe
E me ne andrò a spasso
Volerò
Sulle più alte cime dell'anima
Imiterò
I miei avi
Farò l'aviatore
E mi schianterò
Sul cimitero più vicino
Sulla sua cima

Una strada porta all'ospedale
E l'altra al cimitero
Ma i cartelli sono entrambi arrugginiti
Ogni cartello prima o poi si arrugginisce

Switch off

*Perché mi portate con la macchina
Da così lontano?
In queste macchine così lunghe e lussuose
Non vi rendete conto che è del tutto inutile?
Non si risolve niente ormai
Sono andato
Il grande switch off è ormai avvenuto*

*Per quanto possa sperare
Che tutte le conoscenze e le energie positive accumulate in vita
Non si esauriscano
E che ci sia una vita ultraterrena
Temo che alla fine
Ci sia solo un 'clic'*

*Sono le vostre vicende a dimostrarlo
Siete voi stessi a dimostrarlo
Giorno dopo giorno
Non vi dovete neanche impegnare poi tanto*

Vetri oscurati

«Riesco a vedere la bara attraverso i miei vetri oscurati.»³⁴

³⁴ Libera traduzione e interpretazione da *Four Rusted Horses*, v. 9, *Marilyn Manson*, album *The High End Of Low*, Interscope Record, 2009.

75. BARA

Bara
Ti prego
Imbrogliami
Ti prego dimmi tutta la verità
Di colpo senza fermarti
Di modo che possa capire tutto
Il più velocemente possibile
E così non capire niente

Al tuo interno non voglio mettere una vita
Ma solo 3 kg di arance
E tutte le opere d'arte
Create nel nuovo millennio

Uomo, bara
Sei così abituato a farlo

Bara
Ti prego
Dimmi che staremo per sempre insieme
Io scelgo te e tu scegli me
Per l'eternità

Tutto si sta facendo così freddo e cupo
È tutto così prevedibile
Ci sono tre forme di vita
Sopra di noi, nel cielo
Nell'universo
E sotto terra
Una vita che calpestiamo

Resterò attaccato a questi quattro pezzetti di legno
Come un naufrago a una zattera in un mare in tempesta
Per credere che sia ancora tutto possibile

E verrete a trovarmi

In una giornata di agosto
In cui farà molto caldo
Tanto da non riuscire a credere
Che la vita sia davvero finita
Che la vita finisca davvero
Anche la tua

Bara
Ti prego
Non voglio tornare al chiuso
Dimmi che ne possiamo uscire fuori
Barami

76. NON VOGLIO

Non voglio che piangiate per me
Non voglio che versiate neppure una lacrima
Non voglio che mi facciate proprio il funerale
E se lo farete non voglio che ci veniate
Così come io non sono mai andato a quello di nessuno
Non voglio che stiate a osservarmi da morto per due giorni
Mi vergogno

Non voglio che mi portiate in giro per le vie del paese
In una macchina dietro disteso da morto
Mi accontento dei giri che ho fatto da vivo
quando ero io a guidare
Non voglio che mi seguiate a piedi come tante anime in pena
fino alla chiesa
Non voglio che preghiate per me
Non voglio che con le vostre preghiere mi facciate salire dal
purgatorio al paradiso
Dicono che quest'ultimo sia noioso

Non voglio che veniate a vedere la mia bara in 5 mila persone
Il dolore è così personale che sembra si stia perdendo tutto
Non voglio che mettiate le mie canzoni preferite quando uscirà
la mia salma dalla chiesa
Il dolore è così personale che sembra si stia perdendo tutto
Non voglio che trasmettiate il mio funerale in TV
davanti a tutto il mondo
Il dolore è così personale che sembra si stia perdendo tutto
Non voglio che il prete vi dica parole rassicuranti
nell'omelia funebre
Non voglio che vi dica che la mia vita è stata stupenda
Che vivrò come anima in eterno e in pace
Non voglio che diate neanche un centesimo al prete per farlo

Non voglio credere a tutti quelli
che dicono di aver visto la luce
Il tunnel

E l'anima che si distacca dal corpo
Che parlano di una vita di mezzo e di messaggi angelici
Stanno solo sognando

Non voglio neppure che mi mettiate per forza in una bara
Queste sono soltanto vostre usanze radicate
Come il carnevale
Come la Pasqua
Come la messa della domenica
Come lo scoccare di quel secondo
Il primo dell'anno
Che segna un nuovo inizio
In cui tutti attendono come cretini
Ballando e bevendo
Un conto alla rovescia immaginario

Per me esistono solo luce e ombra
Che si alternano in eterno senza motivo
Dalla notte dei tempi

Per me potreste tranquillamente gettarmi in acqua
Nel vento
Nell'etere

77. SE MUORI

Se muori

Avrai finalmente visto la verità
Soffrirai terribilmente o non soffrirai per nulla
Ma almeno ti sarai tolto il pensiero
Di morire

Se muori

Tutti i tuoi cari soffriranno terribilmente
Qualcuno non si riprenderà neanche più
Proveranno un dolore muto
Un'angoscia sorda
Forse più di te stesso

Se muori

Chi non ti conosceva ti nominerà per qualche giorno
Chi ti odiava o non ti rivolgeva neppure la parola
Rimarrà scioccato e senza parole
Non sapendo come comportarsi
In effetti avrebbe continuato tranquillamente ad ignorarti come
sempre se tu non fossi morto
E si presenterà in lacrime al tuo funerale
Come se foste stati i migliori amici
Stringendosi ai tuoi cari in uno struggente e bagnato abbraccio

Se muori

Per qualche giorno non si parlerà d'altro
Non eri nessuno, non importa
Per qualche giorno non si parlerà che di te in paese
Nelle case e nei bar

E ogni anno affiggeranno un manifesto
O organizzeranno una giornata in tuo nome

Se muori

Tutto quello che hai scritto o lasciato
di colpo diventerà interessante
Diventerà la cosa migliore che ci poteva essere
Pubblicheranno il tuo testo
Lo studieranno

Rimpiangeranno di non averti dato importanza prima
Di non averti notato prima
Come avevano fatto a snobbarti?

Se muori
Il tuo libro venderà

Se muori
Daranno il tuo nome a una strada o a una piazza
O, nella migliore delle ipotesi, a una scuola del tuo paesino
E ti omaggeranno commossi in un museo comunale
Inoltre nella sala consiliare del tuo paesino
Il sindaco in lacrime darà un presente a un tuo caro
In ricordo della tua intelligenza

Se muori
Finalmente la tua intelligenza sarà lampante e visibile a tutti
E saranno in molti a portarsi le mani al volto umido
Rammaricandosi di non averti visto e scoperto prima

Se muori
Avrai sicuramente maggiore importanza
Maggiori attenzioni
Sarai sicuramente re per qualche giorno
Così saprai di non essere solo
Poi il dolore rimarrà solo nel cuore dei cari
Mentre per gli sconosciuti sarai solo un nome di poche lettere
Da nominare per qualche ora
Quando capita
Ma nell'attimo avrai sicuramente il privilegio
di lasciare molte persone
Che stavano monotonamente svolgendo
le loro occupazioni di sempre
Basite e attonite

Se muori
Rimarrai male di non poterlo fare di nuovo
Deve essere angosciante continuare a vivere nell'anonimato
Invece sarebbe bello poter morire
E poi ricomparire per raccogliere le giuste ricompense
Morire a volte è un modo per farcela

1000 modi per morire

Non si muore solo morendo

78. MORTO

Morto
Ora sono morto
Finalmente
Ho visto tutto
E nulla mi fa più paura
E non comprendo più la vostra paura

Posso volare
Libero e felice
Sul mare
A pelo d'acqua
E oltre le montagne
Più immense
Niente mi è più precluso
Non ho limiti
E non ho catene
Come gli umani

Quel grande mistero
Intorno al quale
Tutti vi crogiolate
Non è più niente per me
La vita non è più niente per me

Ho vissuto la vita
Consapevole di dover tremare
Di dover vedere il mio cervello freddarsi
Di tanto in tanto
Al solo pensiero

E alla fine mi sono chiesto
Ne è valsa la pena?

Forse sì
Forse no
Chissà...
Ognuno fa il suo percorso

Ha fatto bene Epicuro
A voler morire
In una vasca di vino caldo
Sorseggiando del buon vino d'annata

Devo a tutti i costi
Lasciare qualcosa
Per vivere ancora

Potresti farlo tu per me?
Ti chiedo troppo?

Adesso che sono veramente morto
Sei davvero un capolavoro

A volte
Non basta semplicemente
Morire
Per morire davvero

Altre volte
Basta vivere
Per scontare la vita

Non mi dimenticate

È tutto ciò che vi chiedo

La fine

Clic

Buio

79. VITA NIHIL

Vuoto
Inquietudine
Terrore
Angoscia

Nulla
I
I - - - I
I
I
I
Lapide

Celebrazione della poesia | parte 2

*Forse ho ancora la forza di scrivere
E di scriverti
Per lasciare
A te
E a tutti
Un mio ultimo saluto*

*Da quando sono diventato Arte
La mia vita è cambiata
Tutto è cambiato
Ma in fondo
Ho sempre avuto fiducia
Ho sempre avuto speranza
Come si potrebbe vivere altrimenti?*

80. POESIA NERA

L'altra notte
Ho scritto una poesia
Ma era così triste
Non mi sembrava nulla di che
Che ho deciso di stracciarla

L'altra notte
Ho pensato
Che queste poesie fossero così tristi e inutili
Che non avrebbero potuto interessare a nessuno

L'altra mattina
Ho scritto una poesia
Era felice!
Così felice
Che ho deciso di stracciarla
Forse non aveva alcun significato per me
Ma per gran parte delle persone avrebbe potuto averne uno

Oggi
Mi sono ripromesso
Di scrivere poesie felici
Lettere piene d'amore
Gioia e speranza
Anche se non c'era nulla per cui sperare
Anche se non c'è nulla in cui sperare

L'altra notte
In un ospedale
Ho avuto un'illuminazione
La risposta a queste mie poesie

Ho capito il senso della vita
Non ho avuto bisogno di nessuna spiegazione
Si capiva benissimo tutto
Si commentava tutto da solo

Se dovessi vivere un'altra vita
E non vedere quello che ho visto
Forse potrei riscriverti
Da capo
Potresti essere felice
E avere anche un senso
Per me
E per tutti gli altri

Ma nonostante tutto
A tutti è offerta la possibilità di salvarsi
Tutti hanno la possibilità di cambiare in corso
Nessuno può dirsi davvero finito
Nessuno può dirsi senza più alcuna speranza
Bisogna sempre avere fiducia
Per lottare contro il pensiero ossessivo della morte
E forse un giorno non avremo più neanche paura della paura
E sarà solo allora che potremo dirci davvero liberi

Oggi
Davanti a tutti

Mi riprometto
Di scrivere una poesia felice
Voglio trovare il coraggio di scriverti

Poesia
Questo è il mio congedo
Questa la mia speranza

A(rt)MEN

Inno conclusivo alla responsabilità individuale

«Non sarà il demone a scegliere voi, ma sceglierete voi il vostro demone. Chi è stato sorteggiato per primo, per primo scelga la vita alla quale sarà necessariamente congiunto. La virtù non ha padrone, e ognuno ne avrà in misura maggiore o minore a seconda che la onori o la disprezzi. La responsabilità è di chi sceglie; Dio è senza colpa.»³⁵

Titoli di coda

«...noi abbiamo lasciato un'opera. Che importa morire? Ormai noi abbiamo il sapore in bocca dell'immortalità.»³⁶

³⁵ Libera interpretazione da Platone, *Repubblica*, X 617e.

³⁶ Libera interpretazione da Alberto Savinio, *Tragedia dell'Infanzia*, pag. 12, *Piccola Biblioteca Adelphi* 458, 2001.

81. L'ULTIMA LETTERA DI ALVARO PRETI

1

*Non ho mai desiderato né mi è mai interessato
diventare un best seller*

*Non ne ho mai avuto neanche le capacità
Né la giusta fantasia*

*Di sicuro non entrerò mai tra i grandi
Mi sono sempre perso in dettagli*

*Ed ho raccontato storie tristissime
Scritte in una prosa squallida*

*Il mio sogno più grande è sempre stato quello
di essere scoperto e apprezzato dalla critica*

Tra 200 o 300 anni

*Vorrei rivivere in un'aula universitaria
Anche davanti a studenti svogliati*

*Ai quali molto probabilmente non interesserà
nulla di me*

Ma se proprio non sarà possibile

*Mi accontenterei semplicemente di essere ri-
cordato un giorno*

*In un museo o una scuola media
del mio paesino*

*Come il più grande esponente locale del nichilì-
simo letterario*

*L'importante è che in qualche modo
Non mi dimentichiate*

*Che mi facciate rivivere ancora
Anche per pochissime ore*

Davvero scusatemi

*per tutte queste chiacchiere inutili
Non mi rendo neanche conto
delle idiozie che sto scrivendo*

2

*Voglio lasciare a mia moglie
le ultimissime consegne
Educa nostro figlio
In modo sano ed equilibrato
Nel rispetto della morale e del buon costume
Sii forte
E va' avanti senza di me
So che ce la puoi fare
Tieni alla tua vita
E a quella della nostra creatura
Perché valgono
E non preoccuparti per me
Continua quello che abbiamo iniziato insieme
Perché quello che abbiamo costruito finora
È forte e duraturo
E voglio chiederti scusa
Se l'opera e l'ispirazione si sono inquinate nel
corso del tempo
Sei l'unica che conosceva il progetto originario
All'inizio era tutto così genuino e autentico
Spero tu potrai capire e perdonarmi
Davvero non volevo
Non è dipeso da me
Non è stata colpa mia
Nella mia vita non sono sicuro di aver fatto
Tutto quello che potevo, volevo e dovevo fare*

*Ho lavorato, ho dato poesia agli uomini, ho
condiviso le pene di molti
Sono convinto tuttavia che ci sono le basi
Affinché tutto possa continuare
Anche senza di me*

*Inoltre voglio chiedere scusa ai miei genitori
Se avessi trovato un modo più semplice e meno
autobiografico
Per lasciare un'opera senza parlare di me
Certamente l'avrei fatto
Sono sicuro, papà, che saresti contento del fine
ma non del mezzo*

*Scusatemi principalmente
per quello che leggerete
Potrebbe turbarvi
Anche e soprattutto perché
molte di queste cose
Le conosciamo solo io e me stesso*

3

*Guardandoci in volto
Mentre camminiamo per i nostri malinconici
paesini
Ci conosciamo tutti come felici
Allegri
Invincibili
Ma non tutto è sempre perfetto
Come la vetrina di un negozio di giocattoli
Non pensavo si potesse provare tale infinita
tristezza l'ultimo giorno sulla terra*

*Ho forse sbagliato
a mettervi dinanzi all'uomo?
Ho forse sbagliato
a mettervi dinanzi alla vita?*

*In fondo al mio cuore ho sempre sperato
Che leggendo queste poesie
Voi avreste principalmente osservato le vostre
sofferenze
E non soltanto le mie*

*E forse ho fatto male a sperarlo
Ho fatto male a fidarmi di persone
che non conoscevo*

*Ma a conti fatti non posso neppure rammaricarmi
del contrario
Perché non si può rimanere agnostici in eterno*

*E voglio ancora chiedere scusa a tutti
Per quello che sono e per quello che sono stato
Quello che avete letto in queste pagine
non sono io*

*O comunque è solo una parte di me
O comunque è una parte superata
Anche io sono superato
Così come si supera tutto
Si superano persone
Situazioni
Momenti
Delusioni*

*Nella vita tutto è necessario
Ma nulla è indispensabile
Neppure la vita stessa*

*Ma io voglio ringraziarti lo stesso, Vita
Per avermi dato i natali
Per avermi accolto su questa terra
E per avermi fatto comunque provare
il brivido di essere nato
E di vivere emozioni sì contrastanti
Ma comunque intense*

*Ora perdonatemi ma devo davvero andare
Mi aspettano
Il viaggio è veramente finito
Ma un altro ne inizierà
Come sempre*

*Mi spiace tanto
Ma non esisterò mai più
Addio per sempre
E buon viaggio a tutti*

Alvaro Preti



13/11/1948



25/01/1982

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Alvaro Preti

all'età di 33 anni

I familiari tutti ne piangono la triste scomparsa con immenso dolore.

Le esequie avranno luogo domani, martedì 26 gennaio,
alle ore 16:00 nella Chiesa parrocchiale.

A noi che restiamo rimane il compito di tenere vivo nella fede e nella speranza il suo ricordo.

Ringraziamenti

I miei più cari e sentiti ringraziamenti vanno a mia madre Elsa, per avermi portato al mondo e per l'amore di cui mi nutre, e a mio padre Mario, per l'educazione e l'orgoglio che mi ha impartito con i suoi insegnamenti di Vita. Desidero ringraziare ancora Giuseppe Miele, per la pazienza e la disponibilità mostrata ogni volta che ce n'è stato bisogno; Chiara Labanchi, per avermi sempre incoraggiato con idee, consigli e supporto durante la gestazione; Elvira Scorza, autrice della prefazione, per la fiducia incondizionata verso questo lavoro; Annunziata Magurno e Martino Ciano, per la consulenza letteraria; Mario Nicoletta e Giovanni De Francesco, dello studio grafico Defradesing, per la realizzazione e il lavoro di editing sulle immagini; Rosita Garreffa, per le traduzioni dall'inglese; Giuseppe Flora, per la revisione dei sacramenti; Chiara e Francesca Brando, per i preziosi consigli. Un ringraziamento particolare va alla casa editrice Arduino Sacco Editore per la grande opportunità offertami. Infine, ringrazio tutte le altre persone che distrattamente ho potuto dimenticare e tutti coloro che, magari anche senza saperlo, hanno contribuito a suggerire idee e pensieri presenti nell'opera.

Per un maggior coinvolgimento emotivo si consiglia di accompagnare la lettura delle poesie con l'ascolto del cd "Una Mattina – Ludovico Einaudi", che spesso mi ha tenuto compagnia durante la stesura del testo.

Per commenti, scambi di opinioni, critiche o, semplicemente, per avere un contatto diretto con l'autore:

vipera82@alice.it

<http://francescolaprovitera.blogspot.com/>

VITA NIHIL
2012 © Arduino Sacco Editore

